IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 338. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 8 Dicembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 — Semestre L. 9 — Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA — *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* — Direttore letterario: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Torino e i decreti-legge Mocenni

La *Gazzetta del Popolo* ha creduto di vedere nel nostro recente articolo " Le economie e gli interessi locali „ il proposito di favorire la soppressione alla chetichella di stabilimenti di primo ordine, che hanno tradizioni militari gloriose e che costituiscono una seria garanzia per la sollecita difesa dello Stato.

L'ottima consorella, generalmente così fine, ci ha questa volta completamente frainteso. Noi non abbiamo preso di mira, nè potevamo farlo, alcun determinato stabilimento od alcuna speciale istituzione; abbiamo puramente rilevato che una cosa è il parlare di economie ed altra è il farle, perchè in tesi astratta tutti le vogliono e le reclamano salvo a ribellarsi, all'atto pratico, quando le economie toccano interessi locali.

E non vi ha economia possibile nel bilancio dello Stato che non danneggi qualcheduno, che non tocchi qualche interesse materiale di persone o di città.

Questo e non altro è stato il pensiero che ha ispirato l'articolo, che piacque alla *Gazzetta del Popolo* di chiosare; del che le siamo grati quantunque la chiosa non sia delle più benevole.

Del resto, dacchè l'egregio giornale di Torino ha rotto le riserve ed ha francamente posto la questione degli stabilimenti militari torinesi, discutiamola pure e cerchiamo di mettere le cose al loro posto, che non è poi così brutto, come ha potuto credere la *Gazzetta* sotto l'impressione di informazioni inesatte od incomplete.

Per effetto dei decreti-legge dell'on. Mocenni la città di Torino dovrebbe perdere la sua fabbrica d'armi e l'opificio degli arredi militari.

Fin da quando l'on. Ricotti propose nel 1871 ed il Parlamento approvò la spesa per la costruzione di una grande fabbrica di armi a Terni, era risaputo che più prima o più poi le altre fabbriche d'armi avrebbero dovuto cessare di esistere; sicchè l'opposizione odierna di Torino apparisce ed è in fatto molto tardiva.

Il decreto attuale dell'on. Mocenni non è che la conseguenza *necessaria e diretta* del provvedimento del 1871.

Nè siamo noi a dirlo, fu lo stesso on. Ricotti che con quella lodevole lealtà, la quale è sua natura, lo avvertì senza reticenze e senza che i deputati del Piemonte, se bene ricordiamo, sollevassero obiezioni. E le ragioni di ordine militare che consigliarono la creazione dello stabilimento di Terni può la *Gazzetta* trovare nell'amplissima discussione fattasene allora alla Camera e con ragioni di un valore incontestabile.

In ogni modo poi il provvedimento non ha la portata economica che a Torino gli si attribuisce, perchè la soppressione della fabbrica non avverrà di botto, ma sarà graduale ed anche perchè una buona parte degli operai, che oggi vi lavorano, potranno essere impiegati all'arsenale di costruzione, che non soltanto è conservato ma sarà ampliato e dell'altra parte molti si elimineranno per quel naturale e normale movimento che accade quotidianamente nella mano d'opera, i rimanenti potranno, se lo vorranno, essere trasportati a Terni, dove necessariamente il lavoro crescerà.

In ordine all' " Opificio di arredi militari „ la soppressione è puramente nominale; imperciocchè, se siamo bene informati, l'unica che cesserà di funzionare è la direzione: gli operai e capi officine resteranno tutti, passando gli uni all' " Arsenale di costruzione „ (quelli che già presentemente dipendono dalla Direzione generale dell'artiglieria e genio) e gli altri al " Magazzino centrale „ (quelli che dipendono attualmente dalla Direzione dei servizi amministrativi).

Ora se ciò è, come abbiamo motivo fondato di credere, il danno che ne verrà alla città di Torino ed alle sue classi operaie, si ridurrà a tanta piccola cosa, che non vale il malumore dell'egregia consorella nè può giustificare i timori di quella cittadinanza patriottica.

Politica e Diplomazia

(S) **Copenaghen**, 7. — Il Re è leggermente malato di catarro alla vescica.

(S) **Nizza**, 7. — Il principe Nikita di Montenegro è partito alla volta d'Italia.

(X) **Londra**, 7, ore 14,40. — L'ex imperatrice Eugenia ha fatto visita alla Regina Vittoria al Castello di Windsor.

(X) **L'Aja**, 7, ore 15. — La Corte di Cassazione ha deciso che l'Associazione democratica olandese è una organizzazione contraria all'ordine sociale e quindi proibita per legge.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Il barone d'Uxkull è morto.

Il barone di Uxkull-Gyllenbandt era stato per oltre 15 anni ambasciatore russo presso S. M. il Re d'Italia, essendo stato accreditato il 19 novembre 1876, ed avendo chiesto di essere messo a riposo poco più di due anni fa in causa di malferma salute ed anche della sua avanzata età.

Durante il tempo in cui egli rappresentò lo Czar presso il Quirinale, fece ogni sforzo per mantenere cordiali le relazioni fra i due paesi, e la sua morte avrà un'eco di sincero rimpianto nel mondo politico e diplomatico.

Il Governo in Calabria e in Sicilia

E' atteso, per oggi, l'on. Galli, sottosegretario di Stato all'interno, di ritorno dalla sua missione nei luoghi tanto crudelmente funestati dal terremoto. Noi diamo all'egregio uomo il benvenuto, congratulandoci sinceramente con lui dell'opera degna di ogni elogio ch'egli ha prestato a sollievo di tanti infelici.

E' stata veramente ottima e opportuna l'idea d'inviare laggiù un rappresentante del Governo centrale, in mezzo a quelle popolazioni, per le quali esso era fino a ieri quasi un mito.

Non diciamo questo per fare un rimprovero ai ministeri passati, ma solo per constatare un fatto positivo. Le occasioni saranno, forse, mancate, ma non è meno vero che, da molti e molti anni, quella parte estrema del Regno non fu visitata da alcun membro del Governo. Se la memoria non ci fa difetto, ci sembra che l'ultima volta in cui i calabresi e i messinesi videro come è fatto un ministro, fu nel 1878, nella solenne circostanza del viaggio delle Loro Maestà.

Ci volle, dunque, una grande sventura per far sì che si riparasse a una dimenticanza che quei buoni italiani di là non meritavano certamente.

Ma, infine, meglio tardi che mai!

Anche fatta astrazione da queste considerazioni di convenienza, l'idea d'inviare il sotto-segretario di Stato all'interno in Calabria e nella parte orientale della Sicilia, è stata felicissima pure per il suo lato pratico. E i risultati ottenuti lo provano.

Pur rendendo giustizia alle autorità locali — civili e militari — per lo zelo e l'abnegazione di cui diedero luminose prove, è certo che i lavori per preparare i ricoveri provvisorii, e la distribuzione dei soccorsi agli infelici colpiti dal cataclisma, rendevano indispensabile un' unità di direzione; e questa, per rispettare tutte le suscettibilità e tutte le convenienze personali, non poteva concentrarsi che in un membro del Ministero. Tale necessità era suggerita anche dall' esperienza fatta in occasione di altre catastrofi di simile natura, avvenute negli anni passati, in varie parti d'Italia.

Così l'onorevole Galli, forte della propria autorità, ha potuto compiere egregiamente, ed alacremente, la missione affidatagli, evitando qualunque confusione, e — ciò che più va notato — senza dar luogo a lamenti di sorta.

Caso piuttosto unico che raro, se si pone mente a quanto avvenne per l'addietro, non per colpa di alcuno, ma per mancanza di buona direzione.

Invece l'egregio uomo, dopo avere lasciate tutte le disposizioni necessarie per quanto resta ancora da fare, se ne ritorna alla Capitale portando seco la gratitudine e le benedizioni di tanti sventurati da lui soccorsi materialmente, e incoraggiati moralmente colla sua presenza sui luoghi del disastro. E noi siamo certi che non gli mancheranno neppure la gratitudine e la viva approvazione di tutti gli italiani, perchè le sventure di quelle popolazioni meridionali sono sventure di tutta la nazione.

E gratitudine e approvazione va pure tributata a tutto il Ministero, ch'ebbe il buon pensiero di farsi rappresentare laggiù, direttamente, da un collega.

Il Consolidato italiano all'estero

(Scadenza 1° gennaio 1895)

Sono state diramate dalla Direzione generale del Tesoro le seguenti istruzioni per il pagamento delle rendite e dei titoli italiani all'estero di scadenza 1 gennaio 1895.

Le cedole del *Consolidato* 5 0[0 sono pagabili a:

Parigi, Londra e Berlino dai corrispondenti diretti del Tesoro, ed inoltre ad Amburgo, Brema, Colonia, Dresda, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, per conto dei corrispondenti;

Le cedole ed i rimborsi delle obbligazioni:

Strade Ferrate Livornesi (Serie *C*, *D'* e *D''*) e *Centrale Toscana*, (Serie *A* e *B-Asciano-Grosseto*, serie *C*), sono pagabili a Parigi dalla Casa de Rothschild Fratelli e dai suoi corrispondenti a Londra, Francoforte sul Meno, Ginevra, Bruxelles;

Torino-Savona-Acqui, a Parigi dalla stessa Casa e dai suoi corrispondenti a Londra e Bruxelles;

Cavallermaggiore-Alessandria, a Parigi dalla stessa Casa e dal suo corrispondente a Bruxelles;

Canale Cavour, a Parigi dalla Società generale di credito industriale e commerciale, a Londra dalla Casa C. I. Hambro e F.;

Le cedole delle *Obbligazioni ferroviarie* 3 0[0 garantite dallo Stato sono pagabili a:

Parigi, Londra, Berlino, Francoforte sul Meno, Colonia, Dresda, Monaco di Baviera; Bruxelles; Amsterdam; Vienna, Trieste; Zurigo, Basilea, Ginevra: dagli speciali incaricati delle Società esercenti le tre reti delle Strade ferrate italiane.

Il pagamento delle cedole ed il rimborso dei capitali dei titoli di Stato e delle cedole delle Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 garantite dallo Stato, è subordinato alla presentazione dei titoli stessi e alla dichiarazione di *affidavit*.

Per tutte le cedole e per tutti i titoli, basterà la presentazione di *una sola distinta (bordereau)* alle Case, Banche e Società incaricate del pagamento, tranne che per le cedole delle obbligazioni ferroviarie, per le quali si dovrà dare una seconda distinta, se la Casa incaricata del pagamento desidera di conservarne una.

Della osservanza di tali formalità sono incaricati:

la Delegazione del Tesoro presso la Casa de Rothschild Fratelli a Parigi;

Delegati italiani presso le Case, Banche e Società pagatrici a Berlino;

Delegati italiani: a Francoforte sul Meno, Marsiglia, Nizza e Trieste;

l'Ambasciata d'Italia a Vienna;

i Consoli d'Italia: a Bordeaux, Lione, Tolone; Anversa, Bruxelles, Amburgo, Brema, Breslavia, Colonia, Dresda, Mannheim, Monaco di Baviera, Königsberg, Londra, Malta, Amsterdam, Rotterdam, Buda-Pest, Basilea, Ginevra, Zurigo, Madrid, Lisbona, Lussemburgo, Odessa, Varsavia, Salonicco Smirne.

Nelle dette istruzioni è riprodotta la formula dell'*affidavit* da darsi per le cedole e quella da darsi per i titoli.

Le Banche di Francia e d'Inghilterra; la Banca Imperiale di Germania, la " Seehandlung „ di Berlino, la Banca Reale Bavarese; la Banca Nazionale del Belgio, la Austro-Ungherese, e la Neerlandese, sono dispensate dall'obbligo della presentazione dei titoli italiani che hanno in deposito: basterà che le cedole rispettive sieno accompagnate alle Case, Società e Banche pagatrici da una speciale dichiarazione.

E' consentito ai portatori stranieri dei titoli italiani di servirsi della mediazione di Banche e di banchieri dimoranti nel rispettivo paese. Questi saranno dispensati dall' obbligo di sottoscrivere l'*affidavit*, quando i possessori dei titoli abbiano già adempiuto a tale obbligo, facendo autenticare la firma dalle locali autorità competenti.

Speciali trattamenti di favore sono consentiti ad alcune Istituzioni di Stato straniere detentrici di fondi pubblici italiani.

I Delegati del Tesoro sono autorizzati a recarsi presso i principali Istituti di credito, allo scopo di accertare l'esistenza dei titoli italiani, esonerando così gli Istituti medesimi dal trasporto materiale pei titoli soggetti alla presentazione.

I Delegati italiani si troveranno nelle Piazze a ciascuno destinate il giorno 20 del corr. dicembre.

Per le scuole elementari

L'on. Baccelli, dopo dieci anni di vita liberamente vissuta fuori dell'atmosfera burocratica, è tornato al palazzo della Minerva con tutte le sue idee riformatrici, ma col sussidio di studi più maturi e di esperimenti più positivi per attuarle.

Egli ha pronti già disegni completi di riordinamento per ogni specie di istituti. Non può prevedersi quale sarà la loro fortuna a Montecitorio ed a Palazzo Madama; certo è però che le schiere degli avversarii ai concetti ed ai propositi di lui sono assottigliate di molto.

Comunque sia di ciò, è giusto riconoscere che l'on. Baccelli, pur preparandosi a vicine lotte parlamentari, fa prova di grande attività per tradurre in atto quelle parti della vasta riforma, che possono venire ordinate per decreto reale.

Abbiamo oggi sott'occhio i nuovi programmi delle scuole elementari. Dalla relazione al Re e dalle istruzioni didattiche date per le singole materie d'insegnamento si rileva subito che essi non rappresentano una delle solite modificazioni fatte per la smania di mutare e per la vanità di far prevalere qualche particolare idea.

Trattasi invece di un organismo del tutto nuovo e completo, che si sostituisce ad un ordinamento ch'era difforme dai principii e dai criterii della scienza pedagogica. I programmi del 1888 erano stati nelle linee generali proposti da Aristide Gabelli, che dettò pure le sapienti istruzioni, intese a spiegarli e a illustrarli.

Ma fatalmente il disegno dell'illustre uomo fu subito alterato e guasto da quelli che ebbero incarico di distribuire fra le diverse classi elementari le materie d'insegnamento. Ne venne un tale sopraccarico di studio e di lavoro che giustamente si crede ne sia derivata una certa depressione morale e fisica sui fanciulli usciti dalle scuole elementari.

L'on. ministro è tornato ai concetti del Gabelli, non appena dall'esperienza propria e dal consiglio di persone esperte è stato persuaso della necessità di riavvicinare la scuola del popolo alla vita reale e di liberarla da tutti gli impedimenti che ne ritardano l'opera educatrice.

Il problema può dirsi adunque risoluto nel senso di restituire all' istruzione elementare il suo vero ufficio di somministrare cognizioni ed attitudini utili, che si possano tradurre immediatamente in applicazioni pratiche.

All'insegnamento di lingua italiana fu dato il primo posto.

Dal programma di aritmetica fu tolto quello che è inutile usurpazione del compito, riservato alle scuole mezzane.

La storia a la geografia dell'Italia, i diritti e i doveri del cittadino furono volti direttamente allo scopo di far conoscere ed amare la patria, di svegliare la coscienza e di scaldare il sentimento dell'italianità.

Il canto, la ginnastica, il disegno, le esercitazioni varie di lavoro manuale furono affidati al maestro come mezzi di igiene, di ricreazione, di disciplina e come aiuti indispensabili a tutta l'opera d'istruzione e di educazione.

Venne alleggerito un poco l'orario delle classi inferiori; tolto l'abuso dei lavori eccessivi da eseguirsi a casa; meglio disciplinata tutta la materia degli esami, dei registri, dei certificati scolastici. Sicchè ora sono impossibili certe facilitazioni non immuni da colpa, onde si rende più attiva la fabbrica di elettori incompetenti.

Sarebbe troppo lungo il fare un'analisi di tutto questo disegno.

Per oggi ci restringiamo a constatare che tutti i maestri e tutti i padri di famiglia che come noi hanno potuto averne conoscenza sono unanimi nel dichiarare l'on. Baccelli vero liberatore della scuola popolare.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 dicembre — *Pres.* **Biancheri** — *Ore* 14,15

Molti deputati nell'aula anche prima che si apra la seduta. E si capisce: è all'ordine del giorno, tra le prime, la interrogazione dell'on. Colajanni sulla " convenienza di prendere provvedimenti opportuni di fronte a cittadini che hanno dichiarato di possedere documenti importanti che riguardano l'amministrazione della giustizia e la vita politica e morale italiana. „ In altri termini: si tratta della nota lettera dell'on. Giolitti all'ex-questore di Roma, comm. Felzani.

Siccome dallo svolgimento di questa interrogazione si prevede qualche cosa di appetitoso ed emozionante, così i deputati si sono fatti un dovere di strozzare la colazione per trovarsi alla Camera in tempo, anzi prima del tempo.

E, prima di tutti, è accorso l'on. Giolitti, il quale si trova, da circa un quarto d'ora, alla presidenza, in attesa dell'on. Biancheri, col quale ha — appena il presidente entra — un brevissimo e rapidissimo colloquio. Nel discendere, l'on. Giolitti si trova a tu per tu coll'on. Bovio: scambio di saluti e di strette di mano. Intanto l'aula si va sempre più popolando. Entrano i ministri Blanc, Sonnino, Baccelli e M.Ferraris. Mentre si legge il processo verbale, la Camera dà segni di febbrile impazienza.

Commissione per l'indirizzo al Discorso della Corona.

PRESIDENTE. Comunica una lettera dell'on. Bovio, il quale dichiara di non accettare la nomina a membro della Commissione per l'indirizzo al Discorso della Corona. Sarà sostituito dall'on. Pugliese. Epperò la Commissione rimane così composta: Brin, Cambray-Digny, Di Rudinì, Pompili e Pugliese.

Per la legge sulla proroga dei poteri dei commissari nei Comuni.

Lo stesso presidente, per l'esame del disegno di legge sulla proroga dei poteri dei Commissari straordinari, nomina Commissari gli on. Parpaglia, Zappi, Sineo, Chiaradia, Di Sant'Onofrio, Suardi Gianforte, Aguglia, Borgatta e Grippo.

Gli stipendi dei maestri.

BACCELLI (min. della P. I.) Rispondendo all'on. Rampoldi, che desidera conoscere gl'intendimenti del governo circa l'applicazione dell'articolo 3 della legge 11 aprile 1886, nota che l'applicazione di questa legge ha dato luogo a non lievi inconvenienti: aggiunge che la legge stessa aveva lo scopo di giovare, più che ai Comuni, ai maestri.

Ora, invece, parecchi Comuni per avere il concorso, giunsero a diminuire lo stipendio dei maestri precedentemente stabilito. E ciò non poteva il ministero permettere. Di qui una interpretazione della legge data dal ministero stesso in perfetta armonia con quella data dal Consiglio di Stato.

Ed a questa interpretazione il ministero si atterrà: ma verrà sempre in soccorso di quei Comuni, pei quali sia provata la impossibilità di corrispondere ai maestri lo stipendio legale.

RAMPOLDI, non soddisfatto della risposta del ministro, si riserva di trasformare la sua interrogazione in interpellanza.

Essendo venuto l'on. Crispi, si passa subito allo svolgimento della interrogazione Colajanni.

I documenti compromettenti.

CRISPI (vivissima attenzione). Risponderò brevemente all'on. Colajanni. Nè la Camera...

Voci. Forte!

CRISPI (alzando la voce)... Nè la Camera, nè il ministero hanno competenza nell'argomento cui si riferisce l'interrogazione. Spetta, da una parte, alla coscienza di coloro che dicono di possedere questi documenti il vedere se è il caso di metterli fuori; dall'altra, tocca all'autorità giudiziaria il richiamarli, quando non le vengano spontaneamente offerti, ove essa ritenga trovarsi in quei documenti la prova di un reato. Non ho altro a dire! *(Approvazioni)*.

COLAJANNI (attenzione — molti deputati gli si affollano attorno). La risposta del presidente del Consiglio, a dire la verità, non mi riesce del tutto inattesa, perchè è ancora una volta la conferma di quel sistema adottato da tempo e fatto a bella posta per fuggire dalle gravi questioni di moralità pubblica che si impongono alla Camera ed al paese. *(Approvazioni all'estrema)*.

Tuttavia farò brevi osservazioni. I documenti, dei quali si parla nella lettera dell' on. Giolitti all'ex questore Felzani, sono evidentemente di carattere politico. E questi documenti si riferiscono a due processi clamorosi, pure d'indole politica, uno dei quali, e precisamente quello per le malversazioni consumate a danno della Banca Romana, finì con una assoluzione scandalosa...

PRESIDENTE. Onorevole Colajanni...

COLAJANNI (con forza). Sì, con una assoluzione scandalosa... *(Bene! Bravo!)*

PRESIDENTE. Rispetti i giudicati della magistratura popolare!

COLAJANNI. Permetta, signor presidente, che mi meravigli della sua interruzione e che tiri avanti. *(Benissimo!)* L'altro, non ancora chiuso, riguarda la sottrazione di quei certi documenti.

Ebbene: io, nella mia interrogazione, sono mosso dal desiderio di veder dissipati dei dubbi e dei sospetti che gravano sul nostro Parlamento *(ooooh!)* Si noti che la lettera dell'on. Giolitti al Felzani venne preceduta e seguita da fenomeni curiosissimi. Un nostro collega (l'on. Talamo) parlando ai suoi elettori, ebbe a dire, in modo netto e reciso, che il processo per la sottrazione dei documenti non si sarebbe fatto mai, perchè l'on. Giolitti è possessore di documenti schiaccianti. Recentemente, un giornale autorevole (*La Gazzetta Piemontese*) veniva su per giù a ribadire l'affermazione del nostro collega. Veda l'on. Crispi se questi siano o no fatti gravi, dei quali si debba occupare il Parlamento. L'on. Crispi, nella sua risposta, esce pel rotto della cuffia, rimettendosi, da una parte, alla coscienza dei possessori dei documenti; dall'altra, alla magistratura. Io non so ciò che faranno i possessori dei documenti. Ma, l'on. Crispi mi permetterà che gli dica che io non mi posso tranquillizzare, rimettendomi alla magistratura. Ieri mattina, avrei anche potuto farlo. Ma, oggi, dopo la relazione della Commissione d'inchiesta, via, non lo posso in coscienza! Del resto, è questa una delle solite risposte, una risposta che ebbi anche nello scorso anno da un altro guardasigilli. Mi attendevo di più dall'on. Crispi, epperò permetterà che converta la mia interrogazione in interpellanza. *(Approvazioni all'Estrema)*.

Incidente burrascoso.

CRISPI. Ignoro quello che contengono i documenti. Ma non credo che siano compromettenti per nessuno...

COLAIANNI. Ora come ora, compromettono tutto il Parlamento! *(Rumori)*.

CRISPI. No, non credo che quelle ombre si possano distendere su tutto il Parlamento. Mi rendo garante io, sino a prova contraria, della onestà... *(Interruzioni)*. Ad ogni modo, poichè l'on. Colaianni ha convertita in interpellanza la sua interrogazione, ne parleremo allora. *(Bene!)*

COLAIANNI. Già... perchè avete paura!

CRISPI (con forza). Nel mio dizionario non esiste la parola paura! *(Vivissime approvazioni. Applausi su molti banchi)*.

PRAMPOLINI (discendendo verso l' emiciclo). Sì, avete paura! Siete indegno di sedere a quel posto! E lo siete come uomo pubblico e come uomo privato! Voi siete... *(E qui l'on. Prampolini, con violenza inaudita, scaglia contro l'on. Crispi una tempesta addirittura di epiteti, uno, diremo così, meno parlamentare dell'altro. I deputati dell'Estrema, e più di tutti l' on. Altobelli, applaudono. La gran maggioranza della Camera urla e strepita, tentando invano di imporre silenzio all'on. Prampolini)*.

PRESIDENTE. Onorevole Prampolini: che linguaggio è questo? La richiamo all' ordine! *(Bene! Bravo!)*

MICELI. E chi siete voi che osate parlare in quel modo di Francesco Crispi? Siete dei vermi usciti dalla terra? Che cosa avete fatto per il vostro paese?

ENGEL. Qui siamo tutti eguali. Abbiamo tutti lo stesso mandato. I vermi roditori sono quelli che hanno divorato il patrimonio della Banca Romana.

MUSSI. Eccolo lì, colle solite prediche. Non abbiamo bisogno di lezioni dall'on. Miceli.

PRAMPOLINI. Chi siamo noi? Persone oneste! *(Grida, urli, un baccano indiavolato. L'on. Casale è lì per scagliarsi contro l' on. Prampolini; l' on. Mussi continua ad investire l'on. Miceli. In mezzo a tanta confusione, e fra i richiami e le scampanellate del presidente, l'on. Crispi rimane impassibile al suo posto e l' on. Giolitti ride fra gli on. L. Cucchi e Galimberti)*.

Le nostre scuole all'estero.

Ristabilita la calma — e mentre i deputati si abbandonano a vivissimi commenti — si passa allo svolgimento delle altre interrogazioni.

BLANC (min. degli esteri) risponde all' on. Celli, interrogante sul modo col quale si sarebbe peggiorata con le ultime circolari la già triste condizione degl'insegnanti delle nostre scuole all' estero, dando ragione delle recenti disposizioni e sostenendo che esse hanno equiparato, migliorandole sotto molti rispetti, le condizioni dei maestri all'estero a quelle dei maestri all'interno.

CELLI non può dichiararsi soddisfatto, ravvisando in quelle circolari un vero danno morale e materiale degli insegnanti all'estero.

BLANC rende omaggio all'abnegazione e al merito di quegli insegnanti, e studierà il modo così di migliorare le loro condizioni, come di evitare ogni esagerata applicazione delle circolari cui alludeva l'on. Celli.

Un progetto.

CALENDA (guardasigilli) presenta un disegno di legge per proroga dei termini assegnati per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Votazioni.

Si procede, in due riprese, alla votazione per la nomina delle seguenti Commissioni: della Giunta generale del bilancio; delle petizioni; per l'esame dei Decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti; di vigilanza sulla biblioteca della Camera; per la sorveglianza sull'Amministrazione del Debito pubblico; per la sorveglianza sull'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti; per la sorveglianza sull'Amministrazione del Fondo per il Culto. (Relativamente ai candidati della maggioranza e dell'opposizione per i membri della Giunta generale del bilancio, vedansi le *Ultime notizie*. Lo spoglio delle urne si farà stasera.)

Nuove interpellanze e interrogazioni.

CARCANO ed altri: interpellanza intorno alla circolare 17 aprile 1894 ed all'applicazione delle leggi per gli stipendi agli insegnanti nelle scuole elementari; N. COLAJANNI: interpellanza sui noti documenti; CAVALLOTTI: sulle offese all'autorità e ai diritti del Parlamento, sulla applicazione delle leggi eccezionali, sui fatti cui esse diedero luogo, sulle circostanze che determinarono la misura contro il consigliere Marescalchi, e sulla veridicità della relazione che ne dà conto al capo dello Stato; RAMPOLDI: interpellanza circa l'applicazione della legge 11 aprile 1886; DE GIORGIO: interrogazione per conoscere se la Commissione per le sezioni di pretura abbia compiuto i suoi lavori.

CRISPI. Chiede che la interpellanza Cavallotti sia unita a quelle sulla politica interna del governo.

La seduta è tolta alle 5. Domani, alle 2.

Domenico Sciacca della Scala

Il nuovo sotto-segretario di Stato all' agricoltura, on. Sciacca della Scala barone Domenico, è nato a Patti, in provincia di Messina, l'anno 1845.

Studiò giurisprudenza e scienze politiche nell'Università di Pisa, dedicandosi specialmente al diritto pubblico e alla economia.

Conseguì la laurea giovanissimo e pubblicò quasi subito una monografia sul *Concetto della Rappresentanza nazionale*, molto lodata.

Si dedicò attivamente al miglioramento agrario, dando nobile esempio ai grandi proprietari siciliani.

Promosse i Comizi agrari in Sicilia e si meritò in breve l'affetto e la riconoscenza degli isolani.

Fu presidente del Comizio agrario di Palermo, delle Esposizioni di Messina e Caltanissetta, della Società di acclimatazione e di agricoltura in Sicilia, spiegando un'attività mirabile e mettendosi così alla testa del movimento economico della Sicilia.

Migliorò e fece propaganda per il miglioramento razionale dei sistemi agricoli e nella sua fattoria *Scala*, la più bella della Sicilia, giunse ad un grado di perfezionamento agricolo, che valse al barone della Scala il primo premio all'Esposizione di Messina, per le fattorie modello.

Nei suoi vastissimi tenimenti, possiede — beato lui — tutto il territorio dell'antica città di Tindari, con un magnifico castello e un preziosissimo museo di antichità greco-sicale; introdusse da anni il sistema equo della colonia.

Fu presidente del Comitato siciliano contro la fillossera e quando nel 1880 il Collegio di Patti lo mandò alla Camera, fu relatore della legge sulla fillossera e membro della Commissione parlamentare d'inchiesta.

Si può dire che a lui si deve la linea ferroviaria Palermo-Patti-Messina.

Sedette a Sinistra e fu attivo intervenendo specialmente in tutte le questioni agricole ed economiche.

Commissario per l'Amm. del debito pubblico e della Giunta delle elezioni, si guadagnò la stima di tutti i colleghi.

La sua nomina a sottosegretario di Stato all' agricoltura, data la specialissima e profonda competenza dell'egregio uomo, è accolta simpaticamente tanto più in questo momento in cui il Governo deve porre mano alla risoluzione di problemi vitalissimi di carattere economico e sociale. E il barone Sciacca della Scala — grande latifondista siciliano — ha dimostrato con le opere di avere coscienza dei doveri che i tempi ormai impongono alla classe dirigente.

Ferdinando De Lesseps

(S) **Parigi**, 7. — Ferdinando di Lesseps è morto.

Era nato a Versailles il 19 novembre 1805 e fino dal 1825 entrò nella carriera diplomatica come addetto al Consolato generale di Lisbona. Come gerente del Consolato generale ad Alessandria d'Egitto si distinse durante la grande peste del 1834-1835 e nel 1836 ne ebbe per ricompensa la croce della Legion d'onore.

La sua condotta in occasione del bombardamento di Barcellona, dove era console, nel 1842, gli valse decorazioni da parte dei Re di Sardegna, delle due Sicilie e dei Paesi Bassi e poi l'ordine di Carlo III di Spagna conferitogli dalla Regina Isabella, appena questa raggiunse la maggiore età.

Ministro di Francia a Madrid, dopo la rivoluzione del 1848, era destinato alla Legazione di Berna, quando, alla notizia dell'attacco, fatto contro Roma il 10 aprile 1849 dall'esercito francese, egli vi fu mandato per tentare un intervento conciliante, reso necessario dall'attitudine dell'Assemblea costituente.

In una tale crisi, il signor de Lesseps vide gli uomini e le cose della Repubblica romana sotto un aspetto più favorevole di quanto non lo desiderasse il suo governo, ed ebbe la franchezza di esprimere apertamente le sue impressioni.

Richiamato dall'Assemblea legislativa, che aveva sostituito la Costituente, chiese la disponibilità, che gli era dovuta per il numero dei suoi anni di servizio. La sua *Memoria al Consiglio di Stato* e la sua *Risposta all' esame dei suoi atti* costituiscono dei documenti di grande valore per la storia di quell'epoca.

Nell'ottobre del 1854, il signor de Lesseps partì per l'Egitto, dove il nuovo vicerè Mohammed Saïd l'aveva invitato a fargli visita. Colà concepì e maturò il suo progetto del taglio dell'Istmo di Suez. Ne parlò a Saïd Pascià per la prima volta, in un viaggio che fece con lui da Alessandria al Cairo, attraverso il deserto di Libia, e il principe, intravedendo subito i risultati di questa idea, chiese una memoria su questo soggetto.

La bella pubblicazione che comparve nel 1856 sotto il titolo *Il taglio dell'Istmo di Suez, esposizione e documenti ufficiali* diede tutti i particolari di questa intrapresa alla quale il signor de Lesseps si consacrò interamente.

Sono note le difficoltà diplomatiche sollevate all'esecuzione del suo piano dalla Porta e dall'Inghilterra. Ciò nonostante, mercè un capitale di 200 milioni, trovato per sottoscrizioni i lavori incominciarono nel 1859, e, malgrado tutte le voci allarmanti sparse nel mondo finanziario l'inaugurazione del Canale di Suez ebbe luogo all'epoca annunziata (20 novembre 1869) alla presenza di diversi Sovrani e dei loro rappresentanti e di un immenso concorso di scienziati e di giornalisti, invitati ad assistere al compimento della più importante forse delle opere di questo secolo.

Il 21 luglio 1873 il signor de Lesseps, che era stato promosso commendatore (1866) e poi Gran Croce della Legion d'onore (1869) fu eletto membro libero della Accademia delle scienze in luogo del signor de Verneuil.

Ma gli allori mietuti a Suez non bastavano all'intraprendente vegliardo, il quale al principio del 1879, malgrado i suoi settantacinque anni, cominciò una vigorosa campagna in favore del taglio dell'istmo di Panama. Ma questa seconda impresa, incominciata sotto buoni auspici, era pur troppo destinata a fallire, e ad amareggiare gli ultimi anni del signor de Lesseps con un processo scandaloso, di cui è ancora vivo il ricordo, e che avrà forse contribuito ad affrettare la sua morte.

L'industria dello zolfo in Sicilia

I.

Il Ministero di agricoltura, ha pubblicato in questi giorni un volume dal titolo: " Notizie e studi sulle condizioni dell'industria dello zolfo in Sicilia. „

E' un lavoro completo che presenta, quali sono le condizioni attuali dell'industria dello zolfo in Sicilia, e crediamo quindi di sommo interesse darne una idea sommaria ai lettori.

Le condizioni dell'industria solfifera, aggravatesi in quest'ultimo triennio, hanno dato luogo a proposte disparatissime, sui rimedi più acconci per farla rifiorire, mediante una più regolare organizzazione del lavoro delle miniere e del commercio dello zolfo.

Il problema è senza dubbio della più alta importanza, perchè l'industria solfifera rappresenta uno dei principali rami della pubblica ricchezza, e ad essa è collegata la sorte di molte migliaia di lavoratori. La moltiplicità e la disparità delle proposte formulate, mentre danno un'idea dell'intenso studio fatto, dimostrano in pari tempo la difficoltà di giungere a soluzioni, che diano immediata soddisfazione ai bisogni del momento.

Ed invero, convinti in generale che la principale causa della crisi derivi dall'eccesso di produzione e da offerte intempestive dello zolfo sul mercato mondiale, alcuni hanno suggerito l'adozione di provvedimenti intesi a diminuirla, come sarebbe la proibizione assoluta delle mine: altri hanno proposto la formazione di un consorzio generale fra i produttori per regolare la quantità da escavarsi e disciplinare la vendita secondo i bisogni del mercato: altri vorrebbero che il governo assumesse il monopolio della produzione e del commercio dello zolfo, non vendendolo al disotto di un determinato prezzo e immagazzinando l'eventuale eccesso di produzione. Vi fu ancora chi chiese che il monopolio fosse affidato ad una Società privata, la quale dovesse obbligarsi a pagare un prezzo costante ai produttori.

Fra i provvedimenti invocati, quello che ha avuto minori fautori fra gl'industriali, è l'abolizione del dazio d'uscita; anzi fu chiesto che fosse aumentato e del maggior prodotto una parte fosse destinata a dare al Consorzio fra i produttori i mezzi di funzionare, ed un'altra parte fosse ritenuta dal Governo in compenso delle attuali tasse di registro e fondiaria sulle solfare, che si vorrebbero abolite.

Infine fu anche domandato che del prodotto dell'attuale dazio d'uscita il Governo si valesse per acquistare la produzione giacente nei magazzini, mettendola in commercio solo quando lo zolfo avesse raggiunto un prezzo determinato.

L'efficacia di tutte queste proposte e le conseguenze alle quali darebbero luogo, se anche di taluna fosse possibile l'attuazione, non potevano apprezzarsi al loro giusto valore se non dopo maturo studio, evitando precipitati provvedimenti che avrebbero potuto aggravare il male.

Pensiero del Ministero di agricoltura fu, quindi, prima di sceverare fra le proposte e i desiderii manifestati, il buono dal cattivo, il possibile sull'impossibile, di ordinare una serie di studi a completamento di quelli già fatti precedentemente, per formarsi una chiara ed esatta idea di tutte le varie questioni che son connesse con questa industria e ricercare le cause che han dato luogo alla crisi che si lamenta, distinguendo quelle di indole permanente, derivanti dallo stato attuale dell'organizzazione del lavoro nelle zolfare e del commercio locale dello zolfo, da quelle d'indole transitoria dipendenti dalle oscillazioni del mercato mondiale e che colpiscono a dati periodi tutti i rami dell'industria.

E ciò per giungere all'esame dei provvedimenti, che per ciò stesso dovrebbero essere di due ordini: gli uni diretti a meglio disciplinare ed a rendere meno costosa la produzione, togliendo in pari tempo le cause che intralciano il commercio e rendono difficile la contrattazione fra produttore e consumatore: gli altri tendenti ad eliminare gli ostacoli ad una maggiore estensione degli usi e del consumo del nostro zolfo all'estero e togliere efficacia agli artifizi che son messi in opera per deprezzarlo.

Agli intenti cui mirano gli studi stessi, il Ministero reputa sia conveniente di far conoscere con la pubblicazione di che ci occupiamo, le ricerche fatte, anche perchè in base ai elementi esatti e positivi si posso giudicare più rettamente dei rimedi ed il Governo possa avere il concorso di idee e di proposte da parte di coloro che a titoli diversi s'interessano di questa importante questione.

Ciò premesso diremo, in un articolo che seguirà la natura e i risultati delle investigazioni fatte dal Ministero e delle notizie raccolte.

Scienze e Lettere

Istituto imperiale archeologico germanico

Ieri, 7, si inaugurarono solennemente le sedute di questo celebre Istituto archeologico sul Campidoglio, con la solita annua commemorazione del natale di Winckelmann. Lesse il primo discorso il prof. Eugenio Petersen, il quale, dopo avere con nobili parole commemorato il compianto comm. Giov. Battista De Rossi, ha trattato dottamente di una testa del museo vaticano, falsamente indicata per Filottete: nella quale egli riconobbe invece una testa barbarica, appartenuta ad una statua del genere di quelle del Gallo morente del Campidoglio e dell'altro soldato Gallo del museo Ludovisi, attribuite alla celebre scuola di Pergamo.

Dopo di ciò il prof. Orazio Marucchi fece una dissertazione sul celeberrimo mosaico di Palestrina, nel quale egli già da vari anni aveva riconosciuto un lavoro dei tempi dell'imperatore Adriano; e nelle scene dell'inondazione del Nilo aveva ravvisato un'allusione all'origine del culto della Fortuna da quello di Iside.

Ora egli ha trovato una conferma di questa sua opinione, avendo potuto riconoscere che il mosaico prenestino fu eseguito sotto la direzione del filosofo Eliano, nativo di Preneste o contemporaneo di Adriano stesso, il quale scrisse un'opera intorno agli animali che spiega perfettamente i gruppi figurati in quel grande quadro dell'inondazione del Nilo.

Concluse che all'istessa epoca deve pure attribuirsi il mosaico Cicerchia, che è di lavoro anche più fino ed elegante dell'altro, facendo voti che questo insigne campione dell'arte antica sia acquistato e restaurato per vantaggio degli studii archeologici.

Finalmente il dottor Cristiano Hülsen diede notizia di alcuni importanti disegni da lui rinvenuti intorno alle fortificazioni progettate dal celebre Antonio da San-Gallo, sotto il pontificato di Paolo III. Dai quali disegni si ricavano indicazioni di qualche momento per l'antica topografia di Roma ed in special modo per la direzione della via Ardeatina e per la posizione della porta omonima.

L'adunanza fu oltremodo numerosa e vi intervennero i più distinti cultori d'archeologia nostrani e stranieri.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

Senato del Regno: Costituzione degli Uffici — Relazione e decreto che modifica i ruoli organici di cancelleria e segreteria di alcune Corti di appello e di tribunali — Decreto che modifica le circoscrizioni consolari di Rosario e La Plata — Relazione e decreto che approva le istruzioni, i programmi e l'orario per le scuole elementari del Regno — Decreto che concentra la Mansioneria Berterini nella Congregazione di carità di Chioggia — Ordinanza di sanità marittima circa le navi provenienti dal Brasile — Direzione generale del Debito pubblico: Rettifiche d'intestazione.

R. Marina. — Il cap. di vasc. Carlo Galliani di S. Ambrogio Scolloc. in pos. ausil. ed iscritto riserva.

Il cap. di freg. Raffaelle Marselli è trasferito dal 2° (Napoli) al 1° dipart. (Spezia).

Gli ingegneri di 2.a cl. Gaetano Bianchini e Filippo Bonfiglietti dalla R. Scuola navale superiore [illegible] sono destinati al 1° dipart. (Spezia).

L'ingegnere di 2.a cl. Nino Pecoraro è trasferito dal 2° al 1° dipartimento.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 6, ore 11,20. — Il noto pubblicista italiano Nino Malagoli è stato arrestato a Bellegarde in Savoja, mentre viaggiava colla sua signora, e tradotto al confine.

L'espulsione fu motivata per ragioni di pubblica sicurezza. Il Malagoli telegrafò all'ambasciatore Ressmann, protestando.

Modena, 6, ore 10,40. — Il sedici corrente nel nostro Ateneo verrà commemorato il centenario di L. A. Muratori e si inaugurerà nell'atrio dell'Università un busto al sommo storico modenese.

Catania, 5 (p. c.) — *(Vitale)*. — Da qualche giorno si parla con insistenza dello scioglimento di questo Consiglio comunale. Credo però che tale notizia sia addirittura infondata, tanto più che questo provvedimento sarebbe, nel momento, inopportuno.

— Ieri l'altro sono ritornati da Bagnara i nostri pompieri, mandativi dal sindaco per prestare soccorso alle vittime del terremoto.

Essi si sono distinti molto in quel paese per coraggio e rara abnegazione, mettendo in continuo pericolo la propria vita.

E' degna del migliore elogio la condotta tenuta dal direttore ingegner Reitano e dal vice brigadiere Girasoli.

I nostri pompieri hanno parole di encomio e di lode pel canonico Bagnato, vero apostolo della carità, e pel comandante marittimo di quel paese, brigadiere Morgante, e suoi dipendenti.

Il sindaco di Bagnara ha diretto al nostro una lettera esternandogli profonda gratitudine e riconoscenza.

Il nostro sindaco ha risposto ringraziando.

Bologna, 7, ore 11,40. — Per ragioni di economia verrà soppressa la casa di custodia dei discoli.

— Il nostro sindaco è partito per Roma onde trattare coll'on. Baccelli sulle condizioni fatte alla nostra Università dal nuovo progetto di riforma.

Firenze, 7, ore 12,40. — Emilio Zola ha visitato ieri il Palazzo Vecchio, dove fu ricevuto dal sindaco, marchese Torrigiani, e dagli assessori Vitta e Giachetti. L'insigne romanziere si mostrò sensibilissimo alle cordiali accoglienze ricevute nella nostra città.

Ieri sera ebbe luogo il banchetto, offertogli al *Restaurant* Capitani, che riescì splendidamente. Gli intervenuti erano sessanta. Parlarono benissimo il Gabardi del *Ficramosca* e Javal dell'*Indépendance Belge*. Lo Zola rispose splendidamente, inneggiando all'alleanza nel campo dell'arte e dell'ingegno fra le tazze latine ed esternando cortesissime parole per la città dei fiori.

Ravenna, 7, ore 11,40. — E' stata presentata al Consiglio comunale un'istanza firmata da 5500 braccianti, che invocano appoggio dal Governo per essere provvisti di lavoro durante l'inverno.

L'istanza è pure firmata da 700 proprietari che avvalorano colle loro firme la triste condizione dei poveri braccianti.

Venezia, 7 ore 14,20. — Stamane, alle 10, le Società militari e del tiro a segno, riunitesi alla chiesa di Santa Maria dei Frari, hanno commemorato i martiri di Belfiore, deponendo una corona sulla loro tomba.

Castellammare di Stabia, 6 *(Celotto)*. — E' scoppiato questa notte, nella farmacia del signor D. Cafaro in piazza Quartuccio, un incendio che avrebbe certamente assunte vaste proporzioni se non fossero subito accorsi le guardie municipali col loro comandante ed i pompieri del R. Cantiere, che dopo un lavoro durato circa un'ora hanno isolato e domato il fuoco.

La causale non ancora è stata bene assodata. Il danno si fa ascendere a circa 4 mila lire; lo stabile era però assicurato alla Società di Venezia.

— E' stato composto un Comitato provvisorio, con a capo il sindaco cav. C. Fusco ed il sottoprefetto cav. G. Facciolati, per organizzare feste di beneficenza per gli infelici danneggiati dal terremoto in Calabria.

Il municipio nell'ultima sua tornata approvava la proposta della Giunta, di inviare cioè lire mille all'on. Galli per la disgraziata Calabria.

Allo stesso scopo, dai rettori di tutte le chiese della città vengono raccolte quante più offerte è possibile: dicesi ancora che gli operai del R. Cantiere lavoreranno un giorno festivo a beneficio di quelle sventurate popolazioni.

— Destano in tutti viva ammirazione i pregevoli quadri che l'artista Michele Cacace va giornalmente esponendo nella mostra della litografia Turcio.

Una meritata lode al Cacace con augurio di progressi sempre maggiori.

Catania, 7, ore 15,30. — Il presidente del Consiglio dei ministri ha scritto all'on. Di San Giuliano in merito alla convenzione stipulata tra il Governo e il Comune di Catania circa l'anticipazione da parte del Comune di 700,000 lire per i lavori del porto. Il Consiglio di Stato il 3 corrente opinò potersi approvare, salvo la modifica riguardo ai versamenti di somme a carico del Comune. Il parere fu già trasmesso al Ministero dei lavori pubblici.

Genova, 7, ore 16,40. — Oggi, alle ore 13, ha avuto luogo la seduta della Camera di Commercio e si è proceduto all'insediamento dei nuovi consiglieri. Furono rieletti gli antichi membri, eccettuato Copello, sostituito dall'industriale Tassara di Voltri.

— La Deputazione provinciale, vietando la legge di erogare fondi per altre provincie, aprì una sottoscrizione in favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie e della Sicilia fra i membri del Consiglio provinciale.

Verdi elargì lire trecento.

Domani e domenica la Società ginnastica " Colombo „ farà grandi passeggiate di beneficenza allo stesso scopo.

— Certo Scanigi Domenico, del Comune di S. Giorgio delle Pertiche, in provincia di Padova, venduto quanto possedeva, venne a Genova colla moglie ed otto figli per imbarcarsi per il Brasile. Questa mattina, impazzito improvvisamente, si gettò dalla finestra, rimanendo gravemente ferito; è stato ricoverato all'ospedale.

— Qui soffia un vento furioso.

Spezia, 7, ore 17,50. — *(Mispa)*. Questa notte, a causa di una sigaretta accesa, dimenticata in un paleo dopo la rappresentazione, si sviluppava un incendio nel nostro Politeama Duca di Genova.

Grazie ai pronti ed energici soccorsi, l'incendio fu domato.

I danni fortunatamente non sono rilevanti.

Del resto il teatro era assicurato.

Spezia, 7, ore 14,30 — *(Mispa)* Efficace e brillante riuscì la conferenza a bordo dell'*Umberto I*, sul tema: " L'impiego delle diverse armi nel combattimento, „ data dall'egregio tenente di vascello Lorecchio Stanislao. Lodansi tali conferenze destinate all'accrescimento della coltura dei nostri giovani ufficiali.

Perugia, 6 — *(Renzo)* — Il patrio Municipio ha deliberato di concorrere il più largamente possibile all'opera di carità che il Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto ha intrapreso.

Sarà erogato a tale scopo il rimanente fondo sussidi ai poveri del bilancio 1894.

Torino, ore 17,25 — *(Lino)* Questa mattina è morto Ulrico Geisser, console generale di Svizzera nella nostra città da quarant'anni.

Venuto a Torino ancora giovanissimo, col risparmio e col lavoro si acquistò una splendida posizione finanziaria.

Il popolino lo chiamava il Rothschild torinese.

Geisser fu vice-presidente della Esposizione nazionale del 1884; ebbe parte nei Consigli di amministrazione delle principali Banche, compresa la Nazionale.

Da qualche anno si era eclissato dalla vita mondana, in seguito a disastri finanziari.

— Il marchese Birago, notissimo *sportsman*, e proprietario di *Mélèagre*, il vincitore del *Gran Derby* di Roma del 1890, è gravemente infermo.

Genova, 7, ore 22,25. — Il vapore *Orione*, giunto nel pomeriggio, ha rimpatriato l'equipaggio del brigantino italiano *Battistina Rasete*, affondato il 7 novembre dal vapore inglese *Zerate* presso la punta dell'India. L'equipaggio fu raccolto dal vapore stesso e si compone di 11 persone.

La " Carmen „ a Perugia.

Perugia, 6 — *(Renzo)* Eccovi l'elenco del personale artistico per l'opera *Carmen*, con la quale il 25 del corrente s'inaugurerà la stagione di carnevale e la riapertura del nostro Pavone, sotto la direzione del m. Scudellari:

1° soprano assoluto sig.a Maria Severina; tenore sig. Potenza Salvatore; baritono sig. Aldobrandi.

Di questi artisti ci vien detto un gran bene, e non v'è a dubitare, poichè l'Impresa Fidora che ci ha fatto tanto magistralmente gustare nel settembre scorso la *Mignon* non verrà di certo meno al buon nome ed alla corrente di simpatia che si è acquistata sulla città nostra.

Pei martiri dell'indipendenza.

Mantova, 7. — Oggi, ricorrendo il 42° anniversario dell'impiccagione dei martiri dell'indipendenza, gli edifici pubblici e le case private esposero le bandiere abbrunate.

Il monumento dei martiri di Belfiore è ricoperto di corone e circondato da luminarie.

Il municipio pubblicò un patriottico manifesto per onorare la memoria dei martiri.

Lettere torinesi

Torino, 5. *(Lino)*. — Auspice l'Associazione Universitaria Torinese, s'è costituito in questa città un Comitato di studenti, collo scopo di dare al Teatro Vittorio Emanuele una serata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto siculo-calabro.

Il Comitato promotore è composto dei signori studenti: Caruso-Rasà G., Arezzo G., Arezzo C., Lavagna A., Lemnis A. e Bruno G. Sono tre piemontesi e tre siciliani: notiamo il fatto perchè ne pare ammonisca che quando suona l'ora delle patrie sciagure, spariti gli augusti confini che separano tra loro le provincie d'Italia, esse, per quanto spazio di territorio le divida, si ricongiungono in un solo slancio di generosità e di filantropia.

Il programma della serata — *va sans dire* — è quanto di più attraente si possa ideare: vi saranno un concerto mandolinistico, una rappresentazione drammatica e — *pour la bonne bouche* — una conferenza d'occasione detta da uno fra i non pochi e chiarissimi letterati che sono a Torino. Si parla, fra gli altri, di Giacosa e di Graf.

E' facile profezia la nostra di splendido, incontrastabile successo alla generosa impresa studentesca. Sono troppo recenti, infatti, quelli già conseguiti da questi baldi nepoti de' *goliardi* nella ricorrenza appunto delle feste universitarie: sono troppo vivi i ricordi di quelle giostre e tornei, di quelle rappresentazioni del *Miles Gloriosus* di Plauto; è troppo tradizionale infine la simpatia di cui la bella e colta Torino circonda i suoi giovani studiosi, come chi dicesse il vital nutrimento delle sue più belle speranze, per dubitare un momento solo.

La serietà.... allegra dei componenti il Comitato promotore, la santità dello scopo sono certa garanzia dell'esito finanziario e artistico dell'iniziativa.

La quale fu anche variamente preceduta e seguita nella nostra città, che così profondamente fu scossa dalla sciagura che colpì due nobili provincie. Vogliamo alludere alla costituzione di un Comitato torinese di soccorso pei danneggiati dal terremoto, e alla idea di una serata che il Circolo Mandolinistico *Amor* intenderebbe di dare.

Al Comitato Torinese giunsero L. 1000, dono della Duchessa di Genova, e L. 500 del Duca d'Aosta. Tali offerte valgono di per se stesse meglio di ogni commento.

Cronaca della Eleganza

In queste ultime settimane ho sempre accennato agli irresistibili desideri, alle brame smodate che l'esposizione di tante belle cose, fatta nelle vetrine dei magazzini in voga, suscitava nel cuore di noi donne, che abbiamo il culto della casa. Però, quando tutti quegli oggetti sono chiusi in una specie di prigione di terso cristallo che pone una barriera fra essi e le nostre mani bramose, noi sappiamo rintuzzare i desideri di possederli, e una volta lontane, ci facciamo una ragione, riflettendo che la nostra borsa non potrebbe bastare all'acquisto di tutto ciò che secondo noi, servirebbe a procurare ai nostri cari mille comodità graziose, mille superfluità carine, mille gratissime sorprese. Ma è ben altro quando si penetra in uno di quei magazzini e trovando ivi una guida o più guide cortesi, come è avvenuto stamane a me da Cagiati, ci vien posto sott'occhio tutto ciò che sarebbe sfuggito a un rapido e sommario esame. Come si esce afflitte da quei magazzini, con la visione di tante cose belle nella mente e la convinzione di non potercele procurare per far doni a chi ci è più caro o per render gradita la nostra casa agli amici, ornandola con oggetti nuovi!

Si dice che è destino di noi umani di pagare col dolore ogni piacere fugace, e molti non credono che la nostra sorte sia tanto crudele; eppure, nulla di più vero! Anche il tenue godimento, della vista di oggetti cui l'arte ha dato il suo irresistibile fascino, ci procura una pena non lieve, poichè la brama di possederli si accende e giova farla tacere.

Ma lasciamo le tristi considerazioni filosofiche e parliamo di ciò che ho veduto di bello, di tutto quello che la moda, in questa sua primavera annuale ha creato.

Due cose sono in gran voga quest'anno: il cristallo e il *vermeil*: il primo di questi si adibisce a usi cui non era mai servito, il secondo tien luogo dell'argento mettendo una nota sontuosa là ove ci si contentava che fosse soltanto ricca.

Si fanno di *vermeil* i grossi e forti tappi a rilievo delle anfore da tavola, che sono di un cristallo grosso e sfaccettato, a millerighe o incassø; si fanno i coperchi delle eleganti teiere di sottile porcellana, le teiere stesse, i bricchi per la crema, la zuccheriera, i cucchiaini e il vassoio; e di *vermeil* si fanno pure i coperchi delle bottiglie e dei barattoli da toilette, i vassoini per le forcine, le cornici degli specchi, il disopra delle spazzole e gli altri accessori di un ricco astuccio.

Peraltro il *vermeil* in questo caso non si copre di nessun ornamento, tappi e coperchi sono lisci, massicci, opachi e hanno un aspetto di grande solidità. Le forme sono sempre quelle dello stile Impero, che domina nei mobili e in ogni cosa.

Di cristallo si forma eleganti portacarta per tavola da scrivere, vassoi centinati d'argento a cartocci, sui quali si posano bicchierini col piede pure a cartoccio e anfore, si forma portasigarette a forma di coppa con i fori orlati d'argento e lo scodellino sopra per la cenere e portacenere della stessa forma, col coperchio mobile, che si abbassa per inghiottire la cenere e impedisce che essa voli; si forma orologi da tavola, si forma mobili interi, come vetrine rotonde in cui i grandi cristalli sono fermati soltanto da regoli di mogano ornati di bronzo, e in quelle vetrine, su lastre pure di cristallo, si posano statuine, gruppi di pasta tenera o di porcellana, gingilli d'argento, per modo che si possano vedere senza che corrano il pericolo d'esser rotti.

Un'altra novità in voga quest'anno è l'acciaio brunito per servizi da scrivania, per scatole da sigarette e anche per astucci. Ha un colore scurissimo ed è terso come un cristallo. Gli oggetti di questo bel metallo si ornano con cifre d'argento e anche d'oro e sono elegantissimi come doni per le feste natalizie.

Oh! ma in fatto di doni c'è da scegliere.

Dai piccoli servizi da vino in cristallo a mille righe fermati sul vassoio da una specie di cordone d'argento; dalle bottiglie a forma d'anatra, col becco d'argento; dai servizi da liquori, posate su una foglia di trifoglio a quattro lobi; dalle valigette di metallo inglese per i biscotti, che si aprono e formano una elegante cestina; dai piccoli e grandi lumi, pure in lucente metallo inglese, con trasparenti globi di lattice opalina o rosea, ai servizi sontuosi da thè o da caffè, d'argento scannellato o ornato di delicati meandri, con i solidi vassoi di prezioso metallo, v'è da scegliere.

E che bei doni si possono far pure di candelabri di bronzo, statuette, monili di ogni genere, dalla piccola scrivania di mogano per signorina, con una tavoletta mobile da un lato, che cela una sacca per il lavoro, dai tavolini da giuoco, da sorregger libri, ai paraventi, alle mensoline con specchio, alle grandi mensole per ninnoli, coperte da una vernice verde a rapporti in bronzo, agli stessi rivestiti di vernice Martin e adorni di graziose pitture.

Vi sono inoltre i nivei mobili da camera per giovane signora e per signorina, freschi ed eleganti, vi sono le mille scatole di pelle con ornamenti d'oro incassi, le cartelle da scrivere, rosse o nere di una pelle morbidissima di capra, vi sono vasetti di cristallo coperti di eleganti rabeschi d'argento, portaritratti di una severa eleganza, ninnoli d'ogni specie, i quali non possono riuscire altro che graditissimi a chi li riceve, perchè hanno una impronta di vero buongusto.

E la maggior parte di questi ninnoli, non sono di provenienza straniera, e questo è consolante per noi. Essi escono dalle officine che il Cagiati annesse all'ospizio di S. Michele o dal laboratorio di valigeria, di bronzi, di marmi e di argenti che ha unito al magazzino, e nel quale ora si fanno in fusione e in isbalzo le artistiche lampade disegnate dal comm. Sacconi, per l'altare della cappella degli Slavi nel santuario di Loreto.

L'avere un artista coscienzioso come il Sacconi affidato al Cagiati un lavoro come quello, è prova della fiducia che aveva negli esecutori.

Emma Perodi.

Teatri, Pubblico e Varietà

(Vedi in quarta pagina)

(Vedi in quarta pagina)

Palazzo di Giustizia

L'assassinio di una famiglia.

(N) **Perugia**, 7, ore 17. — *(Renzo)*. Alla nostra Corte di Assise è terminato in questo momento il dibattimento nel processo contro Angelo Angelotti, Francesco Primavilla e Gaetano Rondolini, di Reggio, frazione del comune di Umbertide, accusati di avere assassinato l'intera famiglia Alunni di quella località.

Gli accusati sono stati condannati alla pena dell'ergastolo, aggravata con dieci anni di segregazione cellulare.

Alla lettura della sentenza gli imputati si mantennero oltremodo cinici.

La sentenza è stata accolta con vivissimi applausi dal pubblico numerosissimo che gremiva l'aula ed ha fatto in generale favorevolissima impressione.

Il processo dei fucili - La sentenza.

(Nostro telegramma).

Brescia, 7, ore 17,55. — La sentenza nel processo dei fucili assolve: Peroni Angelo, Cozzi Angelo, Antonicoli Pietro, Salvagnini Angelo, Bertocchi Angelo, Franzini Giuseppe, Beretta Giuseppe, Bellandi Giuseppe, Ghidotti Giuseppe, Pasina Pietro. Condanna poi Bresciani Luigi ad un mese di carcere e a cento lire di multa, Vaiscecchi Andrea a 38 giorni di carcere, Berto Giuseppe a settanta lire di multa, Sabatti Giovanni a 105 lire di multa, Perini Giovanbattista a 60 lire di multa, Cancarini Giuseppe a 50 giorni di carcere, Archetti Giovanni Maria e Pellizzari Silvestro a cento giorni di carcere ciascuno.

La lettura della sentenza durò un'ora. Assisteva una folla enorme.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,5 — minimo: 9,3.

S. P. Q. R. — Il sindaco principe Emanuele Ruspoli si trova da alcuni giorni a Parigi e giungerà in Roma nella giornata di domani.

Nella settimana p. v. il Consiglio sarà adunato per iniziare la discussione del bilancio.

Il bilancio comunale. — Accennammo già alle linee generali del bilancio preventivo presentato dalla Giunta pel 1895 ed alle differenze complessive che reca nelle singole categorie.

A giustificare tali differenze ci sembra opportuno di riassumere alle principali ragioni che le provocarono.

E anzitutto bisogna rilevare che l'amministrazione ha creduto di fissare l'aggio dell'oro pel pagamento degli interessi dovuti sui prestiti municipali al 9 0[0], mentre pel 1894 era stato fissato al 12,50 ed attualmente trovasi circa al 7 — avendo l'esperienza dimostrato quanto questa spesa sia suscettibile di oscillazioni. Si ha peraltro fiducia che la previsione sarà realizzata non solo, ma anche migliorata per effetto degli ultimi provvedimenti finanziari governativi che non potranno non influire favorevolmente sul mercato monetario.

Un'altra diminuzione anche di qualche rilievo si è ottenuta nelle spese di ufficio che si ridussero del trenta per cento, e in quelle della nettezza urbana, il cui stanziamento venne ridotto di L. 30,000 in confronto del 1894, e ciò ben inteso senza danno del servizio. Così per le spese di manutenzione degli acquedotti, strade urbane e suburbane ed opere inerenti ed accessorie essendosi tolto quanto potè risultare di superfluo, dopo avere con grandissima cura provveduto al bisognevole, si è avuto una economia di L. 50,000 circa.

Anche la spesa del personale avrebbe potuto presentare una qualche diminuzione ove l'amministrazione non si fosse dovuta avvalorare di tutte le economie che sul personale stesso eransi verificate e di quelle che dovranno in seguito per alcun tempo verificarsi per migliorare la condizione di tutti gli impiegati di ordine ed anche di taluni della categoria di concetto.

Però questa spesa diminuirà senza meno e offrirà rilevanti economie per l'avvenire con la sistemazione degli uffici, cui intende indefessamente l'amministrazione, la quale ha già per l'effetto preparato un movimento di concentrazione di servizi, che senza danno del pubblico potranno ugualmente funzionare disgregati dagli uffici regionali, cui ora sono assegnati.

Di fronte a tali diminuzioni e ad altre di minore importanza, fra cui quella della spesa per l'ufficio della Commissione comunale delle imposte dirette che col primo gennaio passa a carico del governo, stanno gli aumenti che, come le pensioni, il personale insegnante e i rimborsi delle quote inesigibili delle tasse alla esattoria comunale, sono imposti da legge o da regolamenti, e ai quali perciò non è possibile sottrarsi.

Un altro aumento non imposto da legge, ma consigliato da alte ragioni di convenienza politica lo trova nelle feste pubbliche, ricorrendo nel prossimo anno il 25° anniversario da che Roma fu restituita alla madre patria; al quale aumento fa seguito lo stanziamento della penultima rata dovuta in forza di contratto allo scultore Galletti per il monumento a Cavour che sarà inaugurato in quella fausta ricorrenza, non che lo stanziamento del concorso per il monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi che sarà pure inaugurato nella ricorrenza medesima.

La Giunta presenta pure un concordato colla Società dell'Acqua Marcia, mediante il quale, modificati equamente i patti stabiliti nella convenzione 2 dicembre 1885, il Comune potrà usufruire in città, non solo delle 50 oncie di acqua che in forza della citata convenzione dovevansi acquistare per l'Agro Romano, ma potrà usare parimenti in città di altre 30 oncie circa, residue delle 50 oncie acquistate, e che ora vanno completamente perdute per mancanza di utenti nell'Agro Romano.

In dipendenza di tale concordato si è stanziata la somma di L. 50,000 come 1.a rata per lo acquisto di queste cinquanta oncie, ma contemporaneamente si è soppressa la spesa di L. 19,000 circa che ora si sostiene per l'affitto di una uguale quantità di acqua al Mattatoio.

Collo stesso concordato viene pure equamente risoluta l'antica divergenza esistente fra la Società ed il Comune sulla interpretazione da darsi all'art. 4 della convenzione circa la decorrenza della diminuzione graduale del 3,33 0[0] sulla quota annua del relativo prezzo di affitto, per modo che dopo 29 anni il Comune addivenga proprietario assoluto dell'acqua. Anche per questa parte il concordato arrecherà a suo tempo un beneficio sicuro al bilancio.

Altri aumenti di minore importanza oltre le opere pubbliche delle quali ci siamo occupati concorrono a giustificare la maggiore spesa che il bilancio dovrà sostenere per il 1895; ma questi ed altri trovano riscontro in altrettante diminuzioni.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Roma — Respinge i ricorsi per tassa famiglia di Balsamo Gabriele, Alessandrini Pietro, Eligi Giuseppe, Esiclo Erole, Stonor Edmondo, Baronci Francesco.

Accoglie il ricorso per tassa famiglia di Raffa-Spanocchi Federico.

Accoglie in parte i ricorsi per tassa famiglia di Fedeli Paolo e Battisti Alessandro.

Roma, Provincia — Approva vendita sulla Cassia Orvietana al sig. Sciuga.

Roma, Comune — Autorizza il sindaco a stare in giudizio contro il principe Borghese per uso al pubblico della Villa Pinciana.

Velletri — Accoglie il reclamo dell'avv. Bussola per tassa famiglia.

Piglio — Approva deliberazione del R. Commissario per storno di fondi dall'esercizio in corso.

Marino — Approva la tassa bestiame a carico dei fratelli Capri pel 1894.

Capranica di Sutri — Autorizza il prelevamento di somma dal mutuo di L. 37,000 per pag. imposta.

Grottaferrata — Approva la concessione d'area fabbricabile, sulla via del Tuscolano, al parroco D. Massimo Passamonti.

Colonna — Respinge il bilancio 1895.

Nepi — Autorizza l'impiego di somma nella locale Cassa postale.

Gallicano Lazio — Respinge il bilancio 1895.

Rignano — Autorizza il sindaco a stare in giudizio per abusiva occupazione di suolo.

Id. — Approva la transazione col duca Massimo per permuta d'area.

Sonnino — Respinge il ricorso contro l'eleggibilità del consigliere Ventre.

Bracciano — Respinge la domanda di riparto dei consiglieri fra le frazioni.

Capranica Sutri — Respinge il ricorso per la decadenza da consigliere dei signori Petrucci, Speranza e Cintoli.

Opere pie:

Marino, Congr. di carità — Approva lo storno di fondi da una categoria all'altra del corrente esercizio.

Marino, Osp. — Approva il bilancio 1894.

Roma, Università israelitica — Approva l'affitto dell'orto Aventano.

Roma, Opera pia S. Gio. Battista dei Genovesi — Approva il il conto consuntivo 1892.

Roma, Cons. della Speranza — Id. id.

Roma, Nobile Collegio Ghisleri — Id. 1891-92.

Ceprano, Ospedale — Approva il servizio ad economia per la fornitura commestibili e medicinali per l'anno 1895.

Onano, Legato Pinelli — Approva il conto consuntivo 1893.

Merola, Frumentario — Id. id. 1892 e 1893.

Corchiano, Congr. di carità — Approva il bilancio 1892-93-94.

Albano Laziale, Ospedale — Approva il conto consuntivo 1893.

Montefiascone, O. P. Falisco — Id. id.

Onano, Ospedale — Id. id.

Genzano di Roma, O. P. Laicale Pasquale — Autorizza prelevamento di somma dal fondo di riserva.

Norma, Frumentario — Approva la trasformazione e concentramento del Monte Frumentario.

A proposito di una esposizione. — Il municipio ci comunica:

" Si diffuse da parecchio tempo la voce che il municipio di Roma avesse accordato l'uso di locali nel palazzo delle belle arti " per una esposizione internazionale d'igiene e di alimentazione „ che vi avrebbe dovuto aver luogo ad iniziativa del " Comitato esecutivo dell'Associazione internazionale pel progresso dell'igiene „ residente a Bruxelles ovvero del " Commissariato generale „ della detta esposizione internazionale, residente a Firenze.

I promotori furono in tempo formalmente diffidati che le loro reiterate domande inviate allo scopo di ottenere tali locali non potevano essere, per attendibili motivi, favorevolmente accolte, non credendo l'amministrazione comunale di concedere l'uso di alcun locale nè al palazzo delle Belle arti nè altrove

Siccome peraltro, malgrado le diffidazioni e le denegazioni di cui sopra è menzione, circola ancora con insistenza la voce che tale esposizione debba aver luogo in locali di proprietà del Comune, da esso accordati, è cosa utile ed opportuna, per ogni previdenza, far sapere che in ciò non vi è cosa alcuna di vero, a tutti coloro che possano aver creduto in passato o credono ora che la notizia abbia qualche serio fondamento „

Oh come va questa faccenda?

Pei danneggiati dal terremoto — Il Comitato ha avuto notizia che i nostri connazionali nella Colonia di Tunisi hanno costituito sotto la Presidenza del Console generale un Comitato per raccogliere soccorso per i danneggiati dal terremoto della Sicilia e della Calabria.

Ecco l'ammontare delle offerte a tutto ieri:

Incassate per sottoscrizione L. 5,514,85 — Trasmesse pei danneggiati di Reggio Calabria Lire 4,000 — Id. id. di Messina 1,000 — Resto di cassa L. 514,85.

Fra le sottoscrizioni ricevute sono da rimarcarsi quelle della signorina Herz L. 100 — Commendator E. Segrè L. 100 — Società del gas Lire 100.

— Il Comitato esecutivo, presieduto dall'on. Bonghi, in unione all'on. senatore Todaro e agli on. Chimirri, Cianciolo ed altri, è stato ricevuto ieri, alle ore 6, dall'on. presidente del Consiglio dei ministri, al quale venne esposto il desiderio del Comitato che il Governo presenti sollecitamente al Parlamento un progetto di legge per provvedimenti straordinari a favore delle provincie danneggiate dal terremoto.

L'on. Crispi rispose che tale è già l'intendimento suo, e si darà premura di presentare il progetto il più presto possibile in base ai calcoli che si stanno compilando d'urgenza. L'on. Crispi ha lodato l'operato del Comitato, e lo incoraggiò a continuare collo zelo fin qui dimostrato nell'opera sua di carità.

Il Rettore agli studenti universitari — Il prof. Maurizi, Rettore della Università di Roma, ha indirizzato agli studenti la seguente lettera di ringraziamento che venne affissa all'Albo Universitario.

Egregi giovani,

Più volte mi chiamaste col nome di Padre, ed io sapendo di averne il cuore, mi compiacqui di sì bello appellativo.

Oggi avete dimostrato col fatto di avere verso di me il cuore di figli. Gli stessi figli miei, compagni vostri, non avrebbero potuto superarvi nello slancio di affetto, col quale vi è piaciuto di partecipare al dolore cagionatomi dalla sventura che mi ha colpito.

Indelebile quindi nell'animo mio è la gratitudine che vi serbo, e di cui queste parole sono una pallida espressione.

Luigi Maurizi.

Camera di commercio. — Ieri la Camera di commercio, dopo aver proclamato il risultato delle elezioni commerciali avvenute la scorsa domenica, deliberava a voti unanimi un sussidio straordinario pei danneggiati dal terremoto nella somma di lire 1000, che verranno immediatamente consegnato al Comitato generale in Roma.

Comizio agrario — Oggi alle ore 11 nella sala dell'Associazione Romana (gentilmente concessa) Vicolo del Piombo N. 2, il signor dottore cav. Luigi Morandi, terrà una pubblica conferenza trattando il seguente argomento;

" Sulla virtù del timo contro l'afta epizootica (taglione dei bovini). „

La Presidenza del Comizio Agrario invita gli agricoltori, allevatori di bestiame, contadini e quanti altri possono avervi interesse ad intervenire a questa conferenza.

R. Accademia di San Luca — Le opere dei concorrenti premiati al Concorso Abbacini resteranno esposte al pubblico nella galleria accademica in via Bonella dalle ore 10 alle 13.

" L'Accademia ha concesso il 1° premio per la scultura, cioè la pensione e lire 1000 al sig. Cesare Varnesi romano, il 2° premio, al signor Alberto di Giacomo parimenti romano. „

Il Varnesi non è ancora ventenne.

Le Conferenze Dantesche alla Palombella — Il noto Dantista, prof. Giovanni Franciosi, ha inaugurato fino dal 18 scorso, il suo corso di conferenze sul Divino Poema, destando in tutto il suo uditorio, profonda ammirazione e vivo entusiasmo per la parola eloquente e spontanea, con la quale analizza ed illustra maestrevolmente il Poema di Dante.

Domani, avremo la 4.a delle sue Conferenze, dalle 15 alle 16, (3 pom. 4,) nella quale tratterà il tema: " Il prologo del Poema nel suo significato allegorico. „

Circolo Gustavo Modena. — Oggi in questo simpatico Circolo, via Monserrato 34, vi sarà un trattenimento straordinario drammatico, musicale, umoristico, diretto dai signori E. Monti e T. Marino.

Domani poi la sezione filodrammatica rappresenterà — nientemeno — " Il conte di Montecristo, ovvero il tesoro nascosto. „

Circolo peripatetico. — Il prof. cav. G. B. Pascucci, coadiuvato da artisti distintissimi, ha dato una serata musicale nelle sale della Croce d'Oro, in via Cernaia.

Il programma scelto comprendeva musica di Verdi, Mozart, Ponchielli ecc. Si distinse la soprano G. Marini, che cantò varie romanze, applauditissima. Piacquero anche il tenore Leonardi ed il baritono Mencacci.

Bene assai la violinista V. Pascucci ed il concerto dei mandolinisti, diretti dal giovane A. Desanctis.

La riuscitissima serata si chiuse con una festa da ballo.

Al piano sedeva il maestro E. Manganelli.

In Vaticano. — Questa mattina il Papa celebrerà la messa nella sua cappella privata innanzi varie persone che chiesero di potere assistervi.

— In tutte le chiese di Roma verrà fatta la questua per l'obolo di S. Pietro.

— Il Papa ha nominato suo prelato domestico Don Giovanni Battista Lanata, prevosto di S. Maria Immacolata in Genova.

— L'Unione cattolica italiana per la festività della Concezione ha distribuito, per mezzo delle parrocchie, 2000 buoni di pane da 25 centesimi ciascuno.

Ingente furto — Il signor Giuseppe Bucci, abitante in via delle Marmorelle, ha denunziato alla sezione di Campitelli che l'altro giorno, avendo lasciato la chiave nella toppa, ignoti ladri ne approfittarono per introdursi nell'appartamento e rubarvi per circa L. 1100 in oggetti di valore.

Tutti i cassetti furono messi sossopra, e la polizia, recatasi sul posto, non potè che constatare il furto.

Coltellate. — Il sarto Chiappini Loreto, ieri, fuori porta San Pancrazio, litigò col calzolaio Giuseppe Scortichini.

Dalle parole si venne ai fatti ed il primo si buscò una coltellata al petto, giudicata guaribile in 12 giorni.

Gli arrestati — Nell'osteria in via de'Giubbonari n. 15, condotta da De Silvestri Pietro, ieri la domestica Tobiani Elisabetta e certo Ansuini Geremia, bevvero mezzo litro di vino e rubarono un pezzo di catena di ferro, prendendo il largo in un momento di distrazione dell'oste. Raggiunti vennero arrestati.

— In via dei Chiavari fu parimenti arrestato l'ebanista Ginevri Eugenio, di anni 23, da Roma, per aver percossa certa Paoli Emilia, alla quale tentava di estorcere del danaro.

— Finalmente in via del Moro fu ieri arrestato certo Giangirolami Sabatino di anni 22, da Aquila, perchè renitente alla leva della classe 1872.

Un po' di tutto. — Ieri ignoti ladri, aperta la porta della sala di bigliardi in via del Bufalo, N. 133, di Egidi Testa, penetrarono nel locale, rubando sei lire e una bottiglia di marsala.

— L'operaio Teobaldo Biscini, che trovasi ricoverato all'espedale di S. Spirito, nella sala Santa Maria, letto 27, veniva ieri derubato da ignoti del portafoglio contenente 58 lire, che teneva nascosto nel pagliariccio.

— Tal Ettore Canigiani, livornese, impresario della baracca delle scimmie in piazza Guglielmo Pepe, fu ieri morso da una scimmia alla mano sinistra. Ne avrà per 10 giorni.

— In via Nazionale, la lavandaia Assunta De Prosperis, di anni 20, rubò un ombrello al negoziante Adolfo Tunelli. Venne ieri arrestata.

— Furono parimenti arrestati certi Giuseppe Sardella, Gelsomino Di Jorio e Giuseppe Rivalli, quali sospetti autori del furto di finimenti da cavallo, commesso a danno di tal Antonio Locatelli.

— La stessa sorte capitò ad Ettore Vitali e Romolo Tranquilli, colpiti da mandato di cattura, il primo perchè deve scontare sette mesi di reclusione, il secondo quattro mesi per ferimento.

— E per concludere, certa Francesco Gramola, in via Emanuele Filiberto, fu derubato ad opera di Carmela Cecchielli e Antonio Tocci di un orologio di argento del valore di L. 20.

Questi ultimi vennero arrestati.

Ieri notte s'è spento, dopo lunghe sofferenze per malattia cardiaca,

VITTORIO PARENZO

di Rovigo, da lunghi anni domiciliato a Roma, ove era da moltissimi conosciuto, stimato ed amato.

Il Parenzo che fu anche un pubblicista liberale di non comune valore, combattè le guerre dell'indipendenza nazionale nel Trentino e nell'Agro Romano nel 1866 e 67. Fu ferito di colpo da fuoco al combattimento del Caffaro, mentre era addetto al quartier generale di Garibaldi. Vive condoglianze alla famiglia.

I funerali ai quali sono invitati gli amici, e i membri dell'Associazione della stampa e del sodalizio dei liberi muratori cui il defunto apparteneva, seguiranno oggi sabato alle ore 15 partendo dalla casa in via Aracoeli 49.

Il prof. **Maurizi** e figli ci pregano di ringraziare vivamente tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte della rispettiva sposa e madre vollero associarsi con tanto affetto al loro profondo cordoglio.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Per questa sera l'Impresa ci promette, volendo appagare il desiderio del pubblico, l'ultima della *Manon*, ma però la rappresentazione viene data in onore del valentissimo, colto, simpatico artista signor Cremonini.

Dato l'annunzio gradito, non si può fare a meno di non mancare stasera al teatro più geniale della nostra città.

Infatti in questo scorcio di stagione il Cremonini ha saputo dare mirabili prove del suo ingegno poderoso, eppereiò a ragione si è conquistata tutta la simpatia del nostro pubblico.

NAZIONALE. — Oggi doppia rappresentazione. In quella diurna si darà per l'ultima volta *Niobe*, e nella serale verrà rappresentata la commedia brillante di Brandon Thomas: *La zia di Carlo.*

VALLE. — M.r Antoine iersera, pel suo spettacolo d'onore, ebbe speciali feste.

Stasera rappresentazione di addio.

QUIRINO. — *Donna Juanita* piacque tanto iersera che gli applausi ed i *bis* non finivano più.

Oggi: *Donna Juanita* nella rappresentazione diurna e *Una notte a Venezia* nella serale.

ROSSINI. — Stasera andrà in scena il nuovo ballo: *Monsieur Lipes.*

METASTASIO. — La Compagnia romanesca rappresenterà una nuova e satirica operetta: *Il richiamo della Territoriale.*

MANZONI. — Due rappresentazioni straordinarie con le prime della briosa operetta: *Il Santarello.*

Al *POLITEAMA ADRIANO* la Compagnia equestre De Paoli e Marasso darà pure due rappresentazioni.

Alle *VARIETÀ*, in via Due Macelli, con vero ed elogiabile slancio di carità, l'intero incasso di questa sera sarà versato a beneficio delle vittime del terremoto.

Il programma è troppo vasto e bello per poterlo riassumere: basti dire che vi prendono parte tutte le migliori *chanteuses* che attualmente si trovano nella nostra città. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Manon Lescaut*, ore 21.
Nazionale. — *Niobe*, ore 18 - *La zia di Carlo*, ore 21.
Valle. — *Les Fossiles*, ore 21
Quirino. — *Donna Juanita*, ore 18 - *Una notte a Venezia* ore 21
Rossini. — *Monsieur Lipes*, ore 18 e 21.
Metastasio — *Il richiamo della territoriale*, ore 18 e 21
Manzoni — *Il Santarello*, ore 21.
Politeama Adriano. — Circo equestre, ore 15 1\|2 e 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ha ricevuto il cav. Costantino Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna; l'on. Sciacca della Scala, sottosegretario di Stato all'agricoltura e l'on. conte Pietro Antonelli, nuovo ministro d'Italia a Buenos-Ayres.

Ieri sera, alle 10,17, è partito per l'Alta Italia S. A. R. il Conte di Torino.

Iersera, alle 8.10, ha fatto ritorno in Roma l'on. Galli, sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno.

La Camera di ieri.

La nota interrogazione dell'on. Colaianni richiamò ieri alla Camera, sino dal principio della seduta, un numero considerevolissimo di deputati. I particolari dello svolgimento che ne seguì i nostri lettori troveranno nel *Resoconto Parlamentare*. Notiamo qui che la risposta data dall'on. Crispi, incontrò la quasi unanime approvazione della Camera. L'on. Colaianni, come era naturale, non si dichiarò soddisfatto ed annunciò la trasformazione in interpellanza della sua interrogazione. Il rimanente della seduta venne speso in votazioni di Commissioni parlamentari.

L'incidente di ieri alla Camera ha confermato la necessità di provvedimenti, che rinforzino l'autorità del Presidente e noi speriamo che la Commissione permanente del regolamento, la quale ieri si è costituita, ne prenderà l'iniziativa sollecitamente.

Quando il senso della dignità propria e della dignità della Camera è impotente ad impedire che taluno o taluni trascendano nella discussione fino alle plateali ingiurie, la necessità di disposizioni regolamentari, che diano efficace sanzione ai richiami del Presidente dell'assemblea si impone.

Commissione generale del bilancio.

Questa notte, alle 2, è terminato lo spoglio delle schede per la nomina della Commissione generale del bilancio. Eccone il risultato:

Votanti: 303 — Maggioranza: 152.

Eletti:

Rubini (opp.) 207
Coppino (opp.) 171
Colombo (opp.) 170
Carmine (opp.) 163
Sineo (min.) 152

Ballottaggio:

Afan de Rivera (opp.) 150
Bettòlo (min.) 146
Bertollo (opp.) 143
Vacchelli (opp.) 142
Saporito (min.) 141
Gallo (opp.) 138
Cadolini (min.) 136
Cambray-Digny (min.) 134
Cibrario (min.) 133
Dalverme (min.) 133
Luzzatti (min.) 132
Guicciardini (opp.) 128
Branca (opp.) 128
Ferrari L. (opp.) 126
Carcano (opp.) 126
Del Balzo (min.) 125
Spirito F. (min.) 124.
Visocchi (min.) 124
Fili-Astolfone (min.) 123
Marazio (min.) 121
Pais (min.) 120
Tortarolo (min.) 119
Compans (opp.) 118
Fortis (min.) 116
Di Broglio (min.) 112
Prinetti (opp.) 108
Pompili (min.) 106
Chiaradia (min.) 104
Buttini (opp.) 102
Cerruti (min.) 101
Solimbergo (min.) 101
Cucchi (min.) 100
Roux (opp.) 97
Zeppa (opp.) 95.
Panizza (min.) 94
Basetti (opp.) 94
Cocco-Ortu (opp.) 89
Mussi (opp.) 87
Marcora (opp.) 86
Caldesi (opp.) 86
Mazziotti (opp.) 83
Brunicardi (opp.) 78
Giovanelli (opp.) 75

Le altre Commissioni.

Per le altre Commissioni — delle quali è cenno nel nostro Resoconto Parlamentare — non si ebbe alcun eletto. I candidati ministeriali sono tutti in prevalenza con oltre cento voti. L'opposizione però, per queste nomine, ha deposta, in gran parte, scheda bianca. Infatti le schede bianche per queste votazioni variano dalle 70 alle 100.

Notizie parlamentari.

La Giunta permanente per il regolamento della Camera si è costituita nominando presidente l'on. Lazzaro, segretario l'on. Sineo.

— La Giunta per le elezioni ha nominato presidente l'on. Guicciardini, vice-presidente l'on. Gallo, segretari gli on. Pompilj e Gamba.

— La Commissione per redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona ha nominato relatore l'on. Cambray-Digny.

I programmi elementari.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato la relazione e il decreto che approva le istruzioni, i programmi e l'orario per le scuole elementari del Regno.

Consiglio dell'industria e del commercio.

Con regio decreto in data 21 novembre sono stati confermati nell'ufficio di componenti il Consiglio dell'industria e del commercio, per il triennio dal primo gennaio 1894 al 31 dicembre 1896, i signori: Torrigiani marchese Filippo e Danieli prof. Gualtiero, deputati; e per il triennio dal 1 gennaio 1895 al 31 dicembre 1897, i signori: Boccardo avv. Gerolamo, Vigoni ing. Giulio, Rossi Angelo, senatori, e De Angeli Ernesto.

Con lo stesso regio decreto sono stati nominati componenti del detto Consiglio per il triennio dal 1 gennaio 1894 al 31 dicembre 1896, i signori Chimirri avv. Bruno, Serena avv. Ottavio, Di Broglio nob. Ernesto e Gianolio avv. Bartolomeo, deputati, e per il triennio dal 1 gennaio 1895 al 31 dicembre 1897, i signori Faginoli avv. Achille, Rubini ing. Giulio e Luzzatti prof. Luigi, deputati.

Con decreto ministeriale in data 17 novembre sono state chiamate ad aver voto nel Consiglio anzidetto, per mezzo del presidente o del vice-presidente:

a) le Camere di commercio italiane di Parigi e di Tunisi;

b) le Camere di commercio di Alessandria, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Girgenti, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Roma, Savona, Siena, Teramo, Torino e Venezia;

c) l'Associazione serica in Torino, l'Associazione generale del commercio in Genova, il Circolo commerciale ed industriale in Milano ed il R. Istituto d'incoraggiamento in Napoli;

d) la Banca d'Italia ed il Banco di Sicilia;

e) l'Associazione di mutuo soccorso fra gli operai in Cremona, la Società operaia centrale napolitana in Napoli.

Promozioni.

Un decreto reale dice che per le promozioni ai gradi di segretario di concetto, di segretario di ragioneria e di archivista dal ministero del commercio, le Commissioni esaminatrici terranno conto anche nel giudizio della idoneità e diligenza dei concorrenti.

Per l'industria cotoniera

(N) **Milano**, 7, ore 15,40 — Oggi partono, per presentarsi all'on. Barazzuoli, cinque delegati dell'Associazione dei cotonieri, la quale, adunatasi ieri, deliberò di chiedere al governo che dia affidamento che non venga aumentato il dazio sulle materie prime, specialmente sui cotoni.

Anche la Camera di commercio espresse un voto consimile, specialmente contro il sopra dazio sui carboni, ruinoso per le industrie.

Bergamo, 7, ore 11,20. — La Camera di commercio ha promosso per domani un' adunanza degli industriali cotonieri, onde protestare contro il minacciato aumento dei dazi sulle materie prime dell' industria cotoniera.

La colonia italiana a Parigi

(S) **Parigi**, 7 — Iersera vi fu un banchetto al *Grand Hôtel*, offerto dalla colonia italiana e da quella ispano-americana al comm. Gandolfi, presidente della Camera di commercio italiana.

Vennero fatti parecchi brindisi all'unione delle nazioni latine e al riavvicinamento tra l'Italia e la Francia.

Consolati italiani all'estero.

La giurisdizione del Consolato italiano a Rosario è estesa alla provincia di Entre Rios, che viene perciò staccata dalla circoscrizione del Consolato a La Plata.

La Legazione italiana a Pechino.

(S) **Shanghai**, 7 — La R. nave italiana *Umbria* sbarcherà a Tien-Tsin un distaccamento di marinai a tutela della Legazione italiana in Pechino.

Ordinanza sanitaria.

Con Ordinanza di ieri fu esteso alle provenienze dal Brasile l'obbligo della visita medica e delle disinfezioni degli oggetti sudici da eseguirsi nel primo porto italiano di approdo.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì 10 dicembre, a lire 106,90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 a tutto il 16 dicembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.

RR. navi armate.

Il 6 corrente sono giunti: il *Piemonte* a Zanzibar, il *Miseno* a Taranto.

La squadra permanente e le torpediniere 63, 107 e 108 sono partite da Maddalena e giunte all'Asinara.

Un uragano a Siracusa

(S) **Siracusa**, 7 — La scorsa notte si è scatenato un violento uragano che schiantò i pali dell'illuminazione elettrica, scoperchiò tetti, abbattè muri, trascinò in mare tre vagoni del binario del porto ed arrecò notevoli guasti ai bastimenti qui ancorati. Si annunciano pure danni nelle campagne.

I TERREMOTI

IN CALABRIA.

(S) **Reggio Calabria**, 6. — Il manifesto del regio commissario nelle Calabrie, on. Galli, pubblicato quando egli era già partito per Monteleone, produce qui grandissima meraviglia. La popolazione si affolla a leggerlo. Le autorità e i cittadini si recano all' albergo a chiedere se sia vera la sua partenza. Ieri aveva rifiutato un pranzo che gli era stato offerto dal sindaco.

E' generale e vivissimo il dispiacere di non averlo potuto salutare festosamente.

(S) **Reggio Calabria**, 7. — La Deputazione provinciale ha votato un affettuoso ordine del giorno che ricorda e loda l'opera del R. Commissario, on. Galli.

Cittadini e rappresentanze diressero dispacci al presidente del Consiglio, on. Crispi, pregandolo che sia conservato il mandato all'on. Galli.

Questi lasciò l'incarico al colonnello del Genio, Coop, di continuare quanto è necessario per la costruzione delle baracche.

Ieri, a Monteleone, l'on. Galli firmò un decreto che estende la sospensione della sesta rata delle imposte ai pochi Comuni danneggiati nella provincia di Catanzaro.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone

(S) **Che-fu**, 7 Il Ysung-li-Yemen ha deciso di inviare a Tokio un ambasciatore coll'incarico di presentare al governo giapponese le proposte di pace della China.

I negoziati preliminari in proposito sono condotti dai ministri degli Stati Uniti presso le Corti chinese e giapponese.

(S) **Hiroshima**, 7 — Si dice che l'esercito del maresciallo Yamagata rinuncierebbe a prendere Mukden per operare la sua congiunzione coll'esercito del maresciallo Oyama.

Gli eccidi in Armenia

(S) **Londra**, 7. — Il ministro degli affari esteri, lord Kimberley, pronunziò un discorso al Club Liberale, nel quale disse che il Governo aveva iniziato un'attiva corrispondenza per ottenere un' inchiesta completa ed imparziale sugli eccidii di Armenia. Concluse che il Governo attende il risultato di tale inchiesta, ed è deciso a fare tutto il suo dovere.

(S) **Londra**, 7. — Lord Kimberley ha ordinato all'ambasciatore inglese a Costantinopoli di protestare contro il proclama circa all' inchiesta sui pretesi misfatti degli armeni.

Prima di accettare le proposte della Porta, relativamente all'ammissione di un rappresentante inglese nella Commissione d'inchiesta, lord Kimberley esige serie garanzie.

Il Sultano e lo Czar

(S) **Costantinopoli**, 7 — Il maresciallo Fuad pascià parte stasera diretto a Pietroburgo per felicitare lo Czar Nicolò II della sua assunzione al trono.

Egli è latore del Gran Cordone dell'Ordine del Nichan-i-Jmtiaz che il Sultano ha conferito al nuovo Czar.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 7, ore 11. — L'istruttoria aperta per scoprire gli autori del ricatto contro la Casa Allez frères è entrata in una nuova fase.

Il giudice Doppfer interrogò ieri Allez e gli chiese di far conoscere il nome del giornalista, al quale consegnò una sovvenzione di 80,000 lire.

Essendovisi Allez rifiutato, Doppfer ordinò di sequestrare immediatamente i libri di contabilità di Allez.

In seguito all'esame di questi libri, Doppfer emise mandato di cattura contro Camillo Dreyfus ex-deputato e direttore del giornale la *Nation*, il quale fu arrestato ieri sera alle 11, mentre ritornava al suo domicilio.

Si assicura che altri arresti importanti relativi alla stessa faccenda avranno luogo oggi.

L'arresto di Dreyfus ha cagionata una impressione tanto più viva, inquantochè egli aveva condotto, nella *Nation*, una campagna violenta contro i *Maîtres chanteurs* della stampa, reclamando energicamente l'epurazione completa del giornalismo.

— Il *Journal* pubblica un dispaccio da Marsiglia annunziante l'arresto di un certo Chapus, che avrebbe mantenuto relazioni continue col capitano Dreyfus e con diversi agenti italiani.

Una corrispondenza voluminosa sarebbe stata sequestrata al suo domicilio.

— *Ore 16,33* — L'arresto di Chapus a Marsiglia sarebbe stato motivato da un semplice furto.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 7, ore 18,14 pom. — La *Nordd. Alg. Zeitung* dice in un articolo ufficioso che la scenata fatta ieri dai socialisti al *Reichstag* dimostra chiaramente l'opportunità della nuova legge contro i partiti sovversivi.

La maggior parte dei giornali osserva che la dimostrazione fu indegna del *Reichstag* e goffa.

In quanto al progetto contro i partiti sovversivi, pochi giornali sinora lo commentano.

E' opinione generale che i paragrafi contro la stampa nuoceranno tanto ai partiti dell' ordine quanto ai socialisti.

Il *Vorwaerts* dice che attuandosi quelle disposizioni ne deriverebbero molestie innumerevoli, pei socialisti, ma il socialismo finirà egualmente per trionfare.

La sorte del progetto dipende dal Centro.

Se risultasse necessario, in seguito al rigetto, lo scioglimento del *Reichstag*, al quale il governo è deciso, quest' ultimo ne approfitterebbe per ripresentare la riforma tributaria del dott. Miquel.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 7, ore 15,35. — Si ha da Budapest che si credeva generalmente, che il ministro ungherese *a latere*, conte Andrassy, fosse latore della sanzione reale ai tre progetti relativi al matrimonio civile. Invece quando si seppe che ciò non era, la discussione nella maggioranza liberale fu grande.

Si afferma che nel Consiglio dei ministri ungheresi cui assisteva anche il conte Andrassy fu deciso che il gabinetto presenterà le dimissioni non appena approvato l'esercizio provvisorio.

I giornali clericali ungheresi annunciano che domani, festa dell'Immacolata Concezione, si terranno in tutte le chiese preghiere pel trionfo della causa dei cattolici in Ungheria.

— La Dieta del Tirolo è convocata pel 3 gennaio. I deputati italiani non prenderanno parte alla seduta.

Alla Camera austriaca.

(S) **Vienna**, 7 — I deputati Gregoric, Kiun ed altri hanno presentato un'interpellanza sulla condotta delle autorità di Trieste relativamente agli esercizi spirituali in lingua slovena nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo e alle difficoltà che sarebbero state suscitate al Vescovo di Trieste nell'adempimento del suo ministero.

Coronini, ed altri deputati, interpellano sulla costruzione di una linea ferroviaria nell'Istria, linea che essi considerano assolutamente necessaria, anche per sviluppare il sentimento della comunanza di quella provincia colle altre parti dell'Impero.

BELGIO

La lista civile.

(S) **Bruxelles**, 7 — Dopo viva discussione, la Camera ha approvato la lista civile del Re e del Conte di Fiandra.

AMERICA MERIDIONALE

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 7. — Il raccolto del grano, cominciato nella provincia di Santa Fè, è buono.

(S) **Londra**, 7. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres:

" La Camera dei deputati della Repubblica Argentina ha approvato il progetto che autorizza il Governo nazionale ad assumere i debiti esterni delle varie Provincie „.

Movimento della Navigazione.

E' partito il 7 da Hong-Kong per Singapore e Bombay il *Bisagno*, della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 7 dicembre 1894.

Mercato brillante per la Rendita che varcò questa mattina il corso di 92 progredendo fino a 92,30 per fine corrente, mentre per contanti si trattò da 92,05 a 92,10.

I valori ebbero pochi affari: Gas 750 a 748 — Acque 1130 danaro dopo 1129 — Condotte 147,50 — Omnibus 171 — Risanamento 28,50 — Generali 43 — Meridionali 655 — Mediterranee 496.

Ribasso cambi: Francia 106,75 — Londra 26,85.

Ore 18,30. — Fermezza.

Rendita 91,20 dopo 92,22 — Generali 42 — Omnibus 171 — Risanamento 29 — Acqua Marcia 113 — Gas 748 — Condotte 147.

BORSE ITALIANE — 7 dicembre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 96	— —	91 67	91 92 1/2
Id. fine.	— —	— —	92 12	— —
Az. B. d'Italia	813 —	— —	815 —	809 1/2
„ Mobiliare. .	— —	— —	105 —	— —
„ B. Generale	— —	— —	— —	— —
„ ferr. Medit.	495 —	— —	495 —	— —
„ „ Merid.	655 —	— —	655 —	656 —
„ B. di Torino	— —	— —	154 —	— —
„ B. Sconto. .	— —	— —	58 —	— —
„ Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina . .	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz. . .	— —	— —	9 —	— —
„ Nav. Gen. .	316 —	— —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	180 —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	— —	— —	— —
id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fond. B. Im. 4 %	— —	— —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	— —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 90	— —	106 82	106 86
Berlino id.	131 65	— —	— —	— —
Londra id.	26 88	— —	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	26 89	26 72

Parigi, 7, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0|0 amm.	— —	100 80	— —
„ 3 0|0 perp.	102 37	102 47	102 56
„ 3 1|2 0|0 .	107 67	107 67	— —
ITALIANA 5 0|0	86 25	86 35	86 40
turca	25 67	25 72	25 75
spagnuola. . . .	73 7/16	73 1/2	73 59
russa nuova . . .	— —	88 90	— —
portoghese	25 5/8	25 5/8	— —
ungherese. . . .	— —	101 5/8	— —
Egiziano 6 0|0 . . .	— —	516 7/8	— —
Banca di Parigi. . .	720 —	722 1/2	— —
Banca di Sconto. . .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .	— —	671 5/16	673 12
Credito Fondiario. .	900 —	917 1/2	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3045 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	11 —	— —
Lotti Turchi.	— —	126 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital. .	— —	613 3/4	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	6 3/8	— —
su Londra	— —	— —	— —
su Madrid	11 1/4	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 7, ore 16,33. — (Fonte francese) — Mercato fermo. L'avvenimento principale della seduta fu il rialzo dell' italiano, cagionato da ricompre dei venditori di premii.

D'altra parte corse voce che l'affare relativo al monopolio degli alcools fosse accomodato.

(N) **Parigi**, 7, ore 22,50. — (Fonte italiana). — Più calmi 102,55 — 32\|25 — 86,30 — 40\|25 — 70\|50 — 612 — 25,72 — 672,18 — 3\|5 — 378 — 73,56 — 56\|50 — 87\|25 — 1\|1.

Vienna, 7, calma	6	7
C.° austriaco	396 50	395 50
R. aust. arg.	124 25	124 25
Id. oro.	100 05	100 10
N.i d'oro	9 91	9 90
Lire ital.	46 50	46 35
C. Londra	124 65	121 60

Londra, 7, chiusura	7	7
N.i Cons.	102 7/8	102 7/8
Italiana .	85 5/8	85 13/16
Turca .	25 7/16	25 1/2
Egiziano.	102 5/8	102 5/8
Argento .	27 1/4	28 1/8

Versate alla B. d'Inghilt. st. 8,000 Ritirate st.

Berlino, 7 ferma	6	7
Ital. cont.	84 70	85 25
f. mese. .	84 60	85 10
Mediter. .	92 40	93 —
Merid.li . .	122 40	123 —
N.P. russo	65 90	65 70
Rublo. . .	221 35	221 25
C° Italia.	75 80	75 80

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia . . .	2 1|2 per 0|0
Inghilterra .	2 per 0|0
Germania . .	3 per 0|0
Austria . . .	4 per 0|0
Belgio . . .	3 1|2 per 0|0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 dicembre ore 18,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno. . . . „ 400
TENDENZA sostenuta

Havre, 7 dicembre, ore 18,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1400
TENDENZA riservata per fine dicembre L. 85 33

Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. 5000
TENDENZA calma Prezzo f. dicemb. L. 81 —

Strutto - Vendite del giorno. . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 49 75

New-York, 7 dicembre Petrolio St. White . . . Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „ „

Anversa 7 dicembre ore 18, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 7 dicembre ore 18,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	43	40	42	60	sostenuta
Avena	16	30	15	90	sostenuta
Olio di colza.	47	75	46	—	sostenuta
Spirito	35	—	35	—	sostenuta
Zucchero	93	—	90	50	

Teatri ed Arte

Lirica. — Leggiamo nel *Tempo*: " Tra due prove del *Werther* il signor Massenet è andato da Milano a Genova per far visita al maestro Verdi.

Il vecchio maestro ha fatto cordiale accoglienza al suo confratello francese e ha dato un pranzo in suo onore.

Dopo pranzo, il signor Massenet si è messo al pianoforte ed ha suonato diverse pagine di *Griseldis*.

Il maestro Massenet lavora febbrilmente su questa sua nuova partitura che spera di terminare fra pochi mesi.

— A proposito del maestro Verdi pubblichiamo le seguenti righe, scritte di suo pugno, e mandate al *Caffaro* di Genova, nelle quali il grande maestro, evidentemente un po' seccato, smentisce la fiaba del suo testamento pubblicata dal *Menestrel* di Parigi.

" Anche il mio testamento!!

Ah, non ci è modo di vivere un po' quieti!!

Prima di tutto nessuno ha letto il mio testamento: e supponendo pure che fosse nelle mie intenzioni di fare qualche cosa per i vecchi musicisti poveri, sarebbe in proporzioni molto modeste, perchè la mia fortuna non solo non arriva ai dieci milioni come dice l'articolo, ma neppure alla metà della metà di quanto viene asserito. "

— All'Opéra-Comique di Parigi procedono alacremente le prove delle due nuove opere la *Femme de Claude* e *Ninon de Lenclos*, che andranno in scena nel mese di gennaio.

Concerti — La Società dei concerti del Conservatorio di Parigi ha inaugurato la nuova stagione con un concerto assai brillante.

Si è voluto il *bis* del *Gloria Patri* di Palestrina. Nel programma figuravano l'*Ave verum* di Mozart, l'ouverture della *Melusine* di Mendelssohn e la sinfonia in *si b* di Haydn.

Drammatica — La signorina Rejane s'imbarcherà il 15 febbraio venturo per New-York dove recasi per dare nelle principali città degli Stati Uniti una serie di cento rappresentazioni di *Madame Sans-Gêne*.

Varie — Il *Daily News* è informato che le ultime composizioni complete di Rubinstein furono, a quanto sembra, una cantata scritta espressamente per l'inaugurazione del nuovo edificio del Conservatorio a Pietroburgo, di cui egli fu il primo direttore, ed una *suite* orchestrale in cinque tempi, che sarà eseguita in breve dalla Società filarmonica di Pietroburgo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 8 dicembre 1894 — Immacolata Concez.

Leva il sole alle ore 7,27 m. - Tramonta alle 4,37 s.
Leva la luna alle ore 1,49 s. - Tramonta alle 2,21 s.

BOLLETTINO METEORICO

7 dicembre 1894.

Europa depressione Irlanda e Sardegna 750; relativamente elevata Portogallo, Mar Nero 767.

Italia 24 ore: barometro notevolmente diminuito di quattro a dodici mill. Nord al Sud ed Isole; venti freschi intorno levante estremo Sud continente, Sicilia, pioggie tranne che estremo Nord e alto versante tirrenico, qualche temporale Sicilia.

Temperatura poco diminuita estremo Nordovest, altrove.

Stamane cielo poco nuvoloso estremo Nord, Sicilia coperto e piovoso altrove.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali Nord, intorno levante altrove.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 7 dicembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,40 al disopra del suolo)	massima	12,4
	minima	8,0
	osserv. a ore 15	11,5
Temperatura del suolo osservata ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	11,7
	id. 0,20 id.	8,8
	id. 0,40 id.	10,6
	id. 0,60 id.	11,7

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 5 Dicembre 1894.
Nati 49 compresi 6 nati morti
Morti 26 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Perfetti Rosa di Pacifico, Montgsola, 42, nubile
Salino Giuseppa fu Giuseppe, Torino, 74, ved.
Canestrari Francesca fu Filippo, Faleria, 80
Sinibaldi Adele fu Antonio, M.te S. Maria, 35, coniug.
D'Achille Clorinda di Achille, Roma, 34, id.
Massa Maddalena fu Gioacchino, Portier, 84, ved.
Zambelli Augusto fu Alessandro, Roma, 64, celibe
Orsini Rampilla fu Gilberto, Massa Martana, 53, coniug.
Grisolia Francesco fu Nicola, Gaeta, 68, id.
Parrini Armida, Lugano, 45, id.
Curti Luisa fu Angelo, Roma, 53, nubile
Orlandi Luigi fu Paolo, id., 63, coniug.
Benedetti Vincenzo fu Bernardino, Montegrimano, 27, celibe
De Cupis Anna fu Giovanni, Roma, 46, coniug.
Gassner Elisabetta di Luigi, Polling, 23, nubile.

MATRIMONI del 5 DICEMBRE.

De Luca Antonio, guardia carceraria, con Paglinca Teresa
Muto Raffaele, sarto, con Valmaggio Teresa
Valentini Francesco, impieg., con Capobianco Augusta
Vico Giuseppe, stalliere, con Fraternoli Virginia
Candelori Bernardino, carbonaio, con Celli Elvira.

Parola quadrata

Frutto squisito, pregevol legno.
Sono dell'uomo un sacro pegno.
Cantar da molti spesso m'udrai.
In campo, prode, sempre il vedrai.
E. C. C.

Spiegazione dell'incastro di ieri:
PE-NE-LO-PE.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

R. Prefettura di Genova — Appalto dei lavori per la costruzione del nuovo Carcere giudiziario in Genova, in base alla presunta ridotta somma di L. 874,489.96, oltre a L. 289,240 a disposizione dell'Amministrazione. Secondo e definitivo incanto alle ore 10 del 27 corr. nei locali della Prefettura.

Prefettura di Benevento — Appalto dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e forza armata di scorta pel quinquennio 95-99, ore 11 del 15 corr. nei locali della Prefettura.

Posti notarili. — E' aperto concorso a posto nelle tre residenze di Acqui, Cassinelle e Morbello. Tempo utile per domande al Presidente del Consiglio notarile di Acqui l'11 gennaio 1895.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Rospigliosi - Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Borgiano a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Barberini dalle 12 alle 16 - Monte di Pietà all'Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Galleria Nazionale di Arte moderna, dalle 9 alle 15, - Tenerani via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo, permesso alla Div. Militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di mosaico in Vaticano, dalle 10 alle 12 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Sagrestia 3.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 9 alle 15 - Borghese, Villa Borghese, dalle 13 al tramonto - Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso Lire 1).

Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabulario e Terme Capitoline, dalle 10 alle 15, L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 16 alle 19 - Ingr. centesimi 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Aventino, Magistrale dell'Ordine di Malta dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 13 al tramonto - Madama a Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Medici, Accademia di Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 19.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23, piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 8 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

R. LOTTO

Roma	**12**	**79**	**30**	**75**	**58**
Bari	83	68	16	37	27
Firenze	31	58	32	24	8
Milano	56	34	84	48	47
Napoli	54	24	49	76	64
Palermo	6	25	13	4	12
Torino	44	78	84	73	35
Venezia	66	5	81	20	40

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Adamo australiano!

Uno scienziato tedesco, il signor Hermann Kurtz, ha pubblicato un curioso opuscolo, in cui cerca di dimostrare che la culla della razza umana non si trova in Mesopotamia, come si è creduto sinora, ma in Australia e, per precisare, sulla costa sud-ovest del Continente australiano.

Ed egli lo prova, tra le altre cose, con questo fatto. Sono stati trovati degli scheletri di uomo della razza australoide con 13 paia di costole e 18 vertebre alla spina dorsale come nel chimpanzè e nel gorilla.

Questa tredicesima costola che manca nell'uomo odierno (noi non abbiamo che 12 paia di costole) sarebbe quella donde la leggenda ha fatto uscire Eva.

La vegetazione nella luna.

Il signor Luigi Gathmann, di Chicago, astronomo, ha scoperto dei vegetali nella luna.

Nel guardare, una bella sera, nel suo telescopio, egli vide, sulla pallida faccia dell'astro, una grande macchia, di un color verde superbo.

" Essa si estendeva, racconta egli, dall'est all'ovest, e, secondo i miei calcoli, occupava un quadrato di quaranta miglia su settanta. Non feci quella notte dei calcoli molto esatti, e non posso precisare, per conseguenza, nè l'estensione della macchia, nè il punto in cui si è mostrata. Il giorno dopo, al momento in cui mi disponeva a studiarla accuratamente, mi accorsi che era sparita. A mio parere non si poteva trattare di altro che di vegetali in pieno sviluppo, forse erba, forse alberi. Quanto alla sparizione improvvisa del fenomeno, io non ne sono meravigliato. Queste cose, incomprensibili sul nostro pianeta, accadono ad ogni momento nella luna. "

E, dal momento che non se n'è meravigliato lui, non vediamo perchè ce ne dovremmo meravigliare noi.

Un bel legato.

Un ricco di Hartford (Connectict) il signor Henry Keney, ha lasciato un legato di 5 milioni di lire per gli abbellimenti di quella città.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

BUONA OCCASIONE Per L. 2000 si darà a persona età avanzata, rendita vitalizia L. 20 mensili ovvero vitto ed alloggio presso distinta famiglia. Scrivere Oreste Viscontini, posta, Roma.

PICCOLO VILLINO isolato, contornato da giardini, 8 camere, cucina, bagno, due grandi locali terreni, corte, giardinetto, terrazza, bucataio, vasche, affittasi subito presso Piazza Indipendenza, Via Magenta 10. 792

CARBONE!! Gran ribasso nel grande magazzino in Via Prefetti N. 24 con succursale in Via Firenze 24. Carbone di prima qualità cannello e cioccatura balla di campagna L. 5. Legna, carbonella di forno, carbone stellato e koch. 800

BIRRARIA E CAFFÈ CEDESI per motivi di famiglia. Bellissimo locale a 3 porte, nella migliore e centrale posizione di Roma. Trattative Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28 802

VENDESI elegante coupè ed un finimento non mai usato. Il coupè è visibile presso il sellaio in piazza Aracoeli N. 35, il finimento presso il sellaio Barfoot, via Babuino N. 150. 787

URGENTE ricerca di segretario ufficio. Cauzione Lire 3000 contanti. Stipendio Lire 100 mensili. Scrivere proposte serie a Eros Marchis, posta, Roma.

CAFFÈ E BIRRERIA con bigliardi in posizione centralissima, bene avviato si vende od anche si affitta per motivi di salute del proprietario. Rivolgersi al Caffè stesso Via Nazionale N. 47, Roma. 810

IMPIEGO LUCROSO potrà ottenere chi, disponendo capitale, voglia associarsi ad Impresa seria, lavori ed utili certi, amministrando egli stesso. Scrivere Agapito Bamboni, fermo posta, Roma.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	13,5	22,20	—	—
Firenze-Milano	8,—	9,20	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	19,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,30	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,45	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	festivo		6,30	9,20	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni a.	6,36			7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli a.				8,13	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli p.			6,—	8,36	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni p.			6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma a.			7,45	10,40	13,21	17,39	—	19,1	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.

D'AFFITTARSI

PICCOLO APPARTAMENTO in Via del Giardino N. 112 piano 3. presso Piazza Colonna, messo ad uso moderno, con gas, acqua Marcia e portiere. 785

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente nella più splendida e salubérrima posizione di Roma. Tutto confortabile, prossimo al Parlamento e Senato. Adatto per diplomatico. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28.

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

VIA BELSIANA 30. D'affittarsi subito un arieggiato locale terreno per uso negozio o magazzino. Dirigersi al primo piano. 786

APPARTAMENTO di 7 vani e cucina, vista sul Lungo Tevere e Prati di Castello. Ingresso al N. 13 in Piazza San Salvatore in Lauro primo piano. Gas, acqua Marcia, Trevi, portiere. 787

VIA CAMPO MARZIO affittasi subito quartiere 8. piano 9 camere, acqua Marcia perenne, scale di marmo, portiere N. 69, e bottega con retrostanza luminosa N. 73. 803

APPARTAMENTO al 4. piano della casa in via del Corallo 12 in prossimità dei Tribunali. Composto di 6 camere e cucina. Gas, acqua Marcia e vasche da lavare. Dirigersi al portiere. 800

PIAZZA S. CLAUDIO N. 96, tre buone camere per uso di ufficio, completamente libere. 810

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno di N. 8 camere e cucina, acqua Marcia e Trevi, gas. Terrazza e cantina. Due ingressi, uno su scala di marmo, l'altro su scala secondaria. Rivolgersi al portiere Pilotta N. 1-A. 778

APPARTAMENTO ammobiliato elegantemente piano terreno affittasi pel 15 dicembre. Sei camere e cucina, illuminazione, stufe e cucina a gaz, prezzo conveniente. Visibile ore pom., 4 via Gaeta.

PROPRIETÀ CAPRANICA D'affittarsi due piani 2. e 3. Via Teatro Valle 20, tutti messi a nuovo di nove camere e cucina con tre ingressi, gas e portiere. 789

QUATTRO FONTANE 172, piano 2. Sette camere, passetto e cucina, con acqua Marcia, gaz, vasche da lavare e portiere. Dirigersi avvocato Gustavo Azzurri, Monte Giordano 5. 795

VIA CONDOTTI N. 26 piano 2. Appartamento di quattro camere e cucina. Acqua di Trevi. Rivolgersi al portiere. 809

AFFITTASI Terzo piano, otto ambienti, terrazza, grande corridoio. Affittasi anche sala grandissima con annessi locali terreni uso circolo, teatrino od altro. Portiere Via Margutta 50, vicino Hotel Alibert.

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno si estrarranno 2 premi dell'ammontare di lire 150 in favore degli avventori o servitù senza mancie. Vino vecchio analizzato 4 lire il quartarolo, 14 soldi il fiasco ed altri prezzi. Telefonare Casanova, Campo Marzio 75. 692

DA VENDERE piccolo pony, volendosi anche con elegante cestina e finimento. Piazza Fiammetta 11. 799

CAMICIE SU MISURA Petto, collo, polsi tela finissima Lire 6,50 fino a Lire 9,50. Riparazioni L. 2,25. Si parla francese. Emilia Giuriati, Via Corso N. 92 p. p. Presso S. Carlo. 890

OTTOMANE L. 29,90 e più. Tutto nuovo garantito, solidissimo fusto ferro vuoto e pieno, paglericcio 24 molle, stoffa Manilla ultimi disegni. Via Tre Cannelle N. 5, Roma. 811

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 5. 732

AGENTE praticissimo Vendita oggetti artistici, versato nelle lingue francese, inglese e tedesca, in contabilità e corrispondenza, cerca occupazione anche temporanea in Roma. Ottime referenze. Scrivere: Venezia, 22 E. P. 55, fermo in posta. 976

GIOVANETTA diciottenne, provinciale, che ha compiuti due corsi tecnici, pratica lavori da sarta, cerca posto di cameriera, guardaroba. Ottime referenze. R. M. posta Roma. 805

BICICLETTA INGLESE nuovissima, garantita, primaria fabbrica, gomme pneumatiche Dunlop. Catena Perrin con accessori, cedesi causa malattia prezzo d'occasione. Visibile Via dell'Umiltà 23 p. 2, porta destra. 808

LE SIGNORE che vogliono conservare la freschezza della pelle senza usare cosmetici sempre dannosi, rivolgansi, con cartolina vaglia, lire due, Carlinez Roberto, posta restante, Roma. 806

GARÇON D'HOTEL Italien, 33 ans, parlant Français, Anglais, Allemand, désire engagement soit Hotels, Famille ou place analogue. Bonne references. A. B. poste restante 808

BRAVISSIMO CUOCO cerca buona famiglia, e puè drebbe anche fuori Roma o con persona che viaggia. Scrivere fermo posta, Roma, Z. 32. 811

CAMERIERE, BAMBINAIE, CUOCHE e donne di servizio italiane e straniere, con ottime referenze si procurano rivolgendosi all'Agenzia Internazionale, N. 6, via Condotti. 807

GIOVANE ROMANO di anni 37 desidera collocamento qualsiasi, commesso impiegato od altro purchè non sia facchino, pronto ad andare anche fuori di Roma. Ottimi certificati da presentarsi a richiesta essendo stato per due anni impiegato presso l'Ufficio del Registro, quindici anni presso una Ditta di Roma, e quindi proprietario di negozio. Dirigere lettere Carlo Tosti, " Popolo Romano. " 555

MANCIA 50 LIRE a chi farà affittare camera e salotto elegantemente mobiliati a persona seria, distinta. Via Palermo 8, piano primo, esposizione a mezzogiorno. Servizio inappuntabile. 804

ENGLISH Catholic Gentleman would act as Tutor or fine lessons in Latin, French and English. Address Joseph. Ferma posta, Roma. 805

UN FRANÇAIS lettré, en Italie depuis peu de temps mais connaissant bien la langue italienne, désire donner des leçons de français ou d'Italien MM. 17, ferma in posta. 797

DISTINTO GIOVANE Laureato a Pisa in agraria e fisica, già tenente nel Genio, desidererebbe entrare quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; indifferente se nei dintorni di Roma o lontano. Conosce il francese, anni 30, certificati da presentarsi a richiesta. Pretese modeste. Dirigere lettere G. P. Amministrazione del " Popolo Romano. " 506

SENZA MAESTRO si può imparare benissimo Inglese, Francese, Tedesco, acquistando il Metodo razionale accelerato del Prof. Lysle di Londra. La pronunzia figurata scritto sotto ogni parola. Metodo Inglese, Francese L. 4 ognuno, Tedesco L. 4,50, cent. 80 di più per la Provincia. Rivolgersi A. de R. Lysle, Via del Tritone Nuovo 201. 688

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del " Popolo Romano. " 506

SIGNORINA di distinta famiglia, bene istruita, si proferisce per dare lezioni di lingua inglese, francese ed italiana. Prezzi molto discreti. Rivolgersi fermo posta C. H. 794

ES WIRD ein deutsches Maedchen welches auch italienisch versteht bei hohem Lohne, zu zwei Personen fur Hausgeschafte gesucht. Via Nomentana 18-B, Villino Merenda. D.r Walter. 783

SIGNORINA INGLESE erudita in fatto d'arte, tenendo disponibili ore mattutine offresi per lezioni di lingua e accompagnamento visite gallerie-musei. Referenze primarie famiglie patrizie in Roma. Dirigere lettere Miss Whitehurst, fermo in posta Roma. 784

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia, da lezioni d'inglese e tedesco. Dirigere M. A., Via Babuino 41, piano 4. 803

DISTINTA ISTITUTRICE TEDESCA conoscendo le lingue, francese, inglese e italiana dà lezioni a L. 1 per lezione. V. P. fermo in posta. 803

PIANOFORTE SECRETAIRE di Aymonino completamente restaurato, sanissimo, di bella presenza, suono eccellente. Vendesi presso Gherardi 6-A Via Gregoriana (cancelletto a prezzo mitissimo di vera occasione. 799

AN ENGLISH lady Highly recommended by distinguished families in Rome gives lessons at Pupils' Homes from 1-5. Addresse Joan. Piale's Library.

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTINO con ingresso libero Dirigersi al 1. piano in Via della Minerva N. 5, dalle 8 ant. alle 3 pom.

APPARTAMENTO MOBILIATO in posizione centralissima affittasi subito a prezzo discreto, camera e salotto con ingresso libero, Via del Leone, N. 19 piano primo. Dirigersi Piazza in Lucina N. 35 piano primo. 793

FORESTIERI E IMPIEGATI Presso distinta famiglia, affittansi due camere mobiliate con uso del salotto, volendo pensione, compreso stiro, e servizio completo a prezzo modicissimo. Per trattative dirigersi Corso V. E., N. 165. 790

APPARTAMENTO ELEGANTEMENTE mobiliato in Via Nazionale esposto a mezzogiorno, piano secondo sopra il mezzanino. Per le chiavi e trattative dirigersi in detta Via 210. Drogheria. 797

APPARTAMENTO MOBILIATO quattro camere e camerino per servitù, ingresso e cucina libera, lire 120 mensili. Via Varese N. 7, piano primo, angolo Marghera presso piazza Indipendenza, visibile ore pomeridiane. 798

DISTINTA FAMIGLIA affitta una o due camere mobiliate, volendo, anche con uso di salotto, esposte a mezzogiorno, primo piano prospicienti sulla Villa Bonaparte. Via Privata, Porta Salaria N. 12, scala 2., interno 8. 807

CAMERA mobiliata, volendo due letti, con pensione presso distinta famiglia. Accettansi persone sola pensione. Via Palermo 13, porta 6. 80[illegible]

QUARTIERE AMMOBILIATO in Via Volturno N. 7 p. 2., scala destra interno 5, composto di quattro camere, ingresso e cucina. Dirigersi alla stessa scala int. 2, o dal portiere.

APPARTAMENTO O CAMERA e salotto elegantemente mobiliati d'affittarsi a Via Poli 30 mezzanino. Visibile a tutte le ore. 811

AUX ÉTRANGERS A louer petit appartement e chambres meublées, position centrale, exposée au midi. Capo le Case 36, premiere étage.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 1

Impero Vita senza te impossibile. Amoti sempre immensamente. Tue notizie unico mio conforto. Scrivimi quando probabile vederci solita casa. Amami quanto t'amo. 812

Dolores Il mio pensiero è rivolto costantemente a te ricordati sempre; qual desiderio ardente di vederti! Lontananza rendemi triste, sicurezza tuo amor consolami. Mille affettuosi b... 811

HENRY GRÉVILLE

Il CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

Il giovane dotto aggrottò leggermente le sopracciglia; qualche cosa ch'egli non potè definire lo urtava in quel colloquio, quasi confidenziale, sotto gli occhi di " tutta Parigi. "

Fece segno al suo cocchiere di fermare la sua bestia; ma il cocchiere non lo vide; era un cocchiere ben avvezzato, che dava retta solo alla signora e non aveva occhi per i passanti.

Marcello, in piedi, in cima al marciapiede, fece un passo in avanti per attrarre gli sguardi della moglie.

In quel momento, ella scambiava un " addio " con il cavaliere che l'accompagnagnava.

Questi s'inchinò rispettosamente, fece correre il cavallo che coprì l'Avellin di un piccolo nuvolo di polvere e di fina sabbia; poi, prendendo il viale dei cavalieri, ritornò al piccolo galoppo verso il Bosco, mentre il cocchiere, rendendo la mano ai cavalli, li diresse, a corsa, verso il parco Monceau.

Giulia non aveva veduto il marito che, rimasto sul marciapiede, la seguiva con gli occhi con un sentimento difficile a definirsi, tanto più che nel giovane che caracollava sì elegantemente al suo fianco, egli aveva riconosciuto colui ch'egli aveva incontrato l'altra mattina, ritornando a casa insieme con Flavia.

Giulia essendo passata vicino a lui, questa volta potè assicurarsi che la freschezza della quale era rimasto sorpreso era tutta artificiale.

E poi, essere coperto di polvere e ricevere dei sassolini negli occhi, grazie ad un signore che attirava l'attenzione della moglie sua al punto di impedirgli a vederlo, era abbastanza per turbare, sia pure per poco, l'equilibrio dei pensieri di un uomo che esce da una biblioteca.

L'Avellin non spinse più oltre la sua passeggiata; una sorda collera ingigantiva, a poco a poco, in lui come il tuono dapprima lontano di un uragano che si avvicina.

Che cosa era egli in casa sua?

Questa domanda ch'egli non si era mai fatta s'impose chiaramente a lui, con un'inflessibile crudeltà, ed il passato gli rispose per il presente.

Egli non aveva mai rappresentato una parte preponderante nella sua dimora; ora si trovava relegato come se fosse una semplice comparsa.

Passi, se Giulia gli avesse manifestato un'affezione sincera; Marcello aveva abbastanza il sentimento del suo alto valore per isdegnare le cose puramente esteriori; ma da molto tempo, fino dalla nascita di Pierino, la giovane signora aveva subito piuttosto che accettato la tenerezza del marito.

Ad un tratto, gli occhi dell'Avellin si aprirono, ed egli si avvide che, di giorno in giorno, spinto, a poco a poco, fuori della intimità da una pressione lenta e continua, si era lasciato mettere da banda dalla moglie, nelle cose materiali che, per lui, non avevano alcuna importanza.

— Da molto tempo ella non mi ama più! — disse fra sè Marcello, colpito come dal fulmine.

Un secondo pensiero gli venne, inevitabilmente, dopo il primo:

— Ed io? l'amo sempre io?

Il cozzo di queste due idee lo atterrì.

Il parco Monceau gli schiudeva la sua cancellata ospitale; entrò.

Le gambe gli venivano meno, letteralmente.

Marcello si sedette, senza darsi pensiero delle cameriere e dei bambini, dai quali era circondato, si levò il cappello, si asciugò la fronte col fazzoletto e rimase come inebetito.

Dirimpetto a lui, sulle aiuole di velluto, la pioggia scintillante dei tubi mobili spandeva la frescura con un bel movimento di rotazione ondeggiante che attirava e affascinava il suo sguardo.

La polvere dorata della sol di sera ricadeva con lentezza sul fogliame di un verde ancora tenero e delicato...

Marcello si ricordò, tutt'a un tratto, della notte in cui nell'acqua tremolante del laghetto, poco distante da lì, aveva veduto riflettersi due stelle...

Un sentimento di collera indefinibile lo scosse dalla testa ai piedi.

Ora non si trattava più di stelle.

Giulia non lo amava più; era evidente.

Lo aveva amato? Non lo credeva.

Ed egli l'aveva mai amata? Marcello scrutò l'esser suo.

Se fosse stato un uomo mondano, un uomo dedito alla vita galante, all'orgia, si sarebbe detto, con un sorriso di fatuità soddisfatta:

— Certo!

L'Avellin non si contentava sì facilmente; per un uomo tale quale era lui, l'amore doveva essere un'altra cosa dello sfogo passeggiero di una fantasia sensuale; aveva veduto nell'amore il compimento di un sogno fatto da due cuori, nel quale le più alte manifestazioni dell'anima trovavano il modo di essere soddisfatte.

Aveva ottenuto ciò? No, certo.

L'aveva cercato?

La visione della sala dei signori Dannault, nel momento in cui aveva domandato ed ottenuto la mano di Giulia, gli si presentò ostinatamente davanti agli occhi.

Sì, egli si era augurato, sì, aveva cercato quell'armonia completa, quell'equilibrio perfetto tra le sensazioni ed i sentimenti, che si chiama felicità.

Aveva creduto di averla trovata.

La sua coscienza subitamente turbata di uomo retto e leale sorse in tutta la sua grandezza e gli disse severamente:

— Tu non hai il diritto di sospettare di me: senza amore, tu non avresti mai sposato questa giovanetta, sì considerabilmente più ricca di te!

La calma s'impadronì della mente di Marcello, e la sua coscienza soddisfatta si adagiò nel silenzio.

Aveva amato Giulia, non v'era dubbio; altrimenti, come l'avrebbe sposata?

Ella non era costretta a sceglierlo in mezzo a tanti adoratori più ricchi, più giovani, più piacenti.

Era quello l'amore di una donna?

Marcello non era dotto su questo capitolo: la sua gioventù studiosa l'aveva garantito dalla passione, tanto per parte sua, quanto per parte delle donne.

Non aveva domandato alla vita altro che quelle tenerezze amabili, che coprono per gli uomini delicati la brutalità dei legami di piacere.

La passione!

Qual essere di buona fede con sè stesso oserebbe giurare che non ha punto desiderato di provarlo e sopra ogni cosa di esserne l'oggetto?

Non è, forse, la passione, quella che vi allontana da tutte le miserie dell'esistenza, che vi getta in un mondo ideale, fatto di torture inaudite e di godimenti soprannaturali?

Qual'è luomo che non ha sognato di essere amato appassionatamente, al di là del possibile, fino all'esaltazione, fino al delitto?